

DICHIARAZIONE DI SINTESI

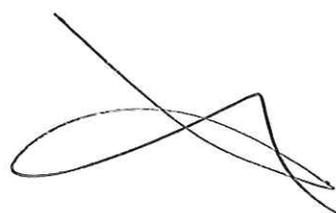
ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13marzo 2007

1. Schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ⁴ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista) acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO	
	<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

⁴ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.



2. Soggetti coinvolti

Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:

- ARPA Brescia;
- ASL di Brescia, Distretto Vallecamonica Sebino;
- Comunità Montana di Valle Camonica – Breno;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici per le province di Brescia, Mantova e Cremona;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Regione Lombardia – STER Brescia;
- Regione Lombardia – DG Territorio e Urbanistica;
- Provincia di Brescia Area Innovazione, Settore Assetto Territoriale, Ufficio VAS;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- ANAS Spa Milano;
- ERSAF Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – Breno;
- Corpo Forestale dello Stato – Edolo;
- Consorzio Comuni B.I.M. di Vallecamonica – Breno;
- Comuni confinanti: Edolo (BS), Corteno Golgi (Bs), Sonico (Bs), Berzo Demo (Bs), Paisco Lovenò (Bs).
- Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione – Paisco Lovenò;

Settori del pubblico e privato interessati all'iter decisionale:

- Ordini professionali dei Geometri, Architetti ed Ingegneri della Provincia di Brescia;
- Componenti della Commissione del Paesaggio: Ing. Paolo Francesco Bertoni, Geom. Massimiliano Gregorini, Geom. Maurizio Piazzani;
- Esperti Ambientali Urbanistici: Dott. Geol. Luigi Paolo Salvetti, Dott. Arch. Filippo Renoldi;
- Commissione consultiva per la Gestione del Territorio (DCC n.15 del 28/09/12);
- Italia Nostra, Sezione Valle Camonica;
- Legambiente, Circolo di Valle Camonica;
- Associazione Pescatori Sportivi Darfo Boario Terme;

- Unione Provinciale Agricoltori, Sezione Vallecamonica;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti –Brescia;
- Protezione Civile “Le Torri” – Malonno;
- Pro-Loco di Malonno;
- Unione Sportiva Malonno;
- Associazione Pescatori di Malonno.

Enti/Autorità con specifiche competenze:

- Valle Camonica Servizi S.p.A. – Darfo Boario Terme (Bs);
- Enel Green Power, Area Italia, O&M Italia Idroelettrico Eolico e Solare, Nucleo Idroelettrico di Bergamo – Seriate (Bg);
- TERNA S.p.A., Rete Elettrica Nazionale – Pero (Mi);
- ENEL Distribuzione S.p.A. – Breno (Bs);
- Telecom Italia S.p.A. – Brescia;
- Edison S.p.A. – Milano.

3. Consultazioni effettuate e partecipazione, in particolare riguardo gli eventuali contributi ricevuti e i pareri espressi

Soggetto		Conf. di valutazione 1	Conf. di valutazione 2	Conf. di valutazione 3
		Materiali per la consultazione: Documento di scoping Tavole del Documento di Piano	Materiali per la consultazione: Documento di scoping Tavole DdP Documento di Piano Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica	Materiali per la consultazione: Documento di scoping Tavole DdP Documento di Piano Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica
Enti territoriali interessati e autorità ambientali competenti	ARPA Lombardia Dipartimento Provinciale di Brescia	O	X	
	ASL di Brescia	X		X
	Comunità Montana di Vallecamonica	X	X	X
	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano			
	Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici e per le province di BS, MN, CR			
	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia	X	X	
	Regione Lombardia – STER Brescia	X		O
	Regione Lombardia DG Territorio e Urbanistica			
	Provincia di Brescia – Assetto Territoriale			
	Autorità di Bacino del Fiume Po			
	Anas Milano			
	ERSAF Breno			
	Corpo Forestale dello Stato – Vezza d'Oglio			
	Consorzio B.I.M. di Vallecamonica - Breno			
Comuni confinanti				
Settori del pubb. e privato interessati all'iter decisionale	Ordini professionali Professionali dei Geometri, Architetti ed Ingegneri della provincia di Brescia			
	Componenti della Commissione del Paesaggio			
	Esperti Ambientali-Urbanistici			
	Commissione consultiva per la Gestione del Territorio;	X	X	X
	Capogruppo consiliare	X		
	Italia Nostra, Sezione Valle Camonica		X	X
	Legambiente, Circolo di Valle Camonica			
	Associazione Pescatori Sportivi – Darfo Boario Terme			
	Unione Provinciale Agricoltori, Sezione Vallecamnica			
	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti - Brescia			

	Protezione Civile "Le Torri" - Malonno	X		
	Pro-Loco Malonno;			
	Unione Sportiva Malonno			
	Associazione Pescatori Malonno			
Enti specifiche competenze	Valle Camonica Servizi – Darfo Boario Terme			
	Enel Green Power - Seriate			
	Terna SpA., Rete Elettrica Nazionale - Pero	X		
	ENEL Distribuzione Spa - Breno			
	Telecom Italia Spa - Brescia			
	Edison Spa - Milano			

X – partecipazione del soggetto

O – osservazione pervenuta dal soggetto (per maggiori dettagli si rimanda alla tabella seguente)

Soggetto	Osservazione	Recepimento
ARPA dip. Di Brescia 31.10.2012 Prot. 3612 – parere inviato 1° conferenza VAS	<p>Trasmette alcune considerazioni metodologiche ed un elenco dei principali aspetti ambientali.</p> <p>Considerazioni metodologiche: il Documento di Scoping</p> <p>E' indispensabile che nel documento di scoping vengano trattati i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Schema del percorso metodologico-procedurale della VAS; • Indirizzi di orientamento del Piano; • Definizione dell'ambito di influenza del Piano; • Informazioni per la definizione della Rapporto Ambientale. <p>Ricorda che per numerose componenti ambientali è fondamentale prendere in considerazione un ambito territoriale più ampio di quello comunale;</p> <p>E' indispensabile definire in modo esaustivo l'elenco delle componenti ambientali che verranno analizzate e tra queste evidenziare le più rilevanti o maggiormente critiche e quelle che, presumibilmente saranno interessate in modo significativo dagli effetti prodotti dal piano;</p> <p>E' importante che tra i contenuti del Rapporto Ambientale, proposti nel documento di scoping, siano inclusi le alternative di Piano e il monitoraggio;</p> <p>Si ricorda di predisporre una carta dei vincoli ambientali, al fine di valutare la compatibilità delle azioni previste;</p> <p>Rispetto al sistema di monitoraggio si ricorda che il suo obiettivo è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano. Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende</p>	Si prende atto delle considerazioni espresse.

Soggetto	Osservazione	Recepimento
	<p>informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano; - la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere; - la definizione precisa di ciò che è misurato; - la definizione delle unità di misura; - l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori; - l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del Piano. <p>Il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.</p> <p>Si ricorda che, ai sensi dell'art.18 D. Lgs. 4/2008 e s.m.i., il Piano deve individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle eventuali interferenze del Piano con la rete Natura 2000 <p>Aspetti ambientali</p> <p>Una efficace analisi delle criticità e delle potenzialità del territorio, delle previsioni dei Piani settoriali, oltre alla identificazione dei vincoli ambientali esistenti sul territorio, costituiscono un supporto fondamentale per una pianificazione sostenibile.</p> <p>Vengono elencati gli elementi essenziali da considerare fin dalle prime fasi del processo di pianificazione:</p> <p>Criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> • elevato consumo di suolo; • aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico (dello studio della componente geologica del territorio comunale devono essere considerate e riportate in cartografia le classi di fattibilità geologica); • estensione e dimensionamento del sistema fognario e capacità del sistema depurativo; • disponibilità idrica e caratteristiche del sistema di adduzione; • problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee; • interferenze con il reticolo idrico superficiale (principale e minore) e con le relative fasce PAI e fasce di rispetto; • interferenza con le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (pozzi); • problematiche relative allo smaltimento delle acque meteoriche; • problematiche relative alla qualità dell'aria; • problematiche legate al traffico stradale (rumore e aria); 	

Soggetto	Osservazione	Recepimento
	<ul style="list-style-type: none"> ◦ problematiche legate a ferrovie ed aeroporti (rumore); ◦ problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, rumore, odori, traffico indotto); ◦ presenza di azienda a Rischio di Incidente Rilevante (anche nei comuni contigui con effetti sul comune); ◦ presenza di allevamenti ed aree destinate allo spandimento di fanghi e reflui zootecnici; ◦ presenza di siti contaminati; ◦ presenza di aree dismesse (suolo); ◦ presenza di cave attive, cave da ripristinare o cave future (impatti su aria, rumore e traffico indotto); ◦ presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (impatti su odore, aria, rumore, traffico indotto); ◦ presenza di boschi individuati dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF); ◦ Interferenza con aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS); ◦ Interferenze con la rete ecologica di livello regionale (RER), provinciale (definita dal PTCP) e locale; ◦ Interferenza con aree soggette a vincolo paesistico; ◦ Presenza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti; ◦ Presenza di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione; ◦ Presenza di zone di promiscuità residenziale/produttivo; ◦ Problematiche dovute a densità di popolazione troppo elevata; ◦ Presenza di aree ad elevata concentrazione di randon. <p>Potenzialità</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ tutela e valorizzazione delle aree di rilevanza paesistica e naturale (aree protette, SIC e ZPS, rete ecologica); ◦ salvaguardia delle qualità agronomiche dei suoli (<i>Land capability</i>); ◦ tutela e valorizzazione del reticolo idrico superficiale. <p>Si ricorda che mediante il PGT possono essere proposte ed attivate politiche di sostenibilità ambientale come la riqualificazione di aree dismesse o degradate, adeguate forme di compensazione e mitigazione ambientale, perequazione d incentivazione, ecc.</p> <p>Sistema vincolistico</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e relative fasce di rispetto; ◦ fasce PAI del reticolo idrico principale; ◦ classi di fattibilità geologica; ◦ fasce di rispetto di: corsi d'acqua del reticolo idrico minore, depuratore, impianti RIR, 	

Soggetto	Osservazione	Recepimento
	<p>allevamenti, cimiteri, aeroporti, osservatori astronomici, ecc.;</p> <ul style="list-style-type: none"> • fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua; • aree protette; • rete ecologica; • fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e relativi limiti acustici; • fasce di rispetto elettrodotti, gasdotti, oleodotti. <p>Strumenti di pianificazione comunali e sovracomunali</p> <ul style="list-style-type: none"> • piani sovracomunali (PTR-PTCP-PTC di parchi, PIF,...); • piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; • elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante; • definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione; • piano di illuminazione; • piano urbano del traffico; • piano urbano della mobilità; • studio del reticolo idrico minore; • piani di utilizzazione agronomica (PUA) e piani di utilizzazione agronomica semplificati (PUAS) <p>Si ricorda che in data 25/11/2010 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa ANCI-ARPA in materia urbanistico/edilizia, reperibile nel sito internet di ANCI Lombardia – sezione Circolare – n.98 210 del 16/12/2010.</p>	
<p>Regione Lombardia - STER dip. Di Brescia</p> <p>25.02.2014 Prot. 735 – parere inviato III° conferenza VAS</p>	<p>Ricorda che eventuali interventi su recettori superficiali, dovranno essere autorizzati, con idonea istruttoria, come previsto dalla DGR n.883 del 31/10/2013.</p>	<p>Si prende atto del contenuto della delibera.</p>

Con riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PGT, a seguito della pubblicazione del Documento di Piano e relativi allegati avvenuta in data 03.01.2014, ed in pubblicazione per i successivi 60 giorni consecutivi, sono state presentate da parte di enti istituzionalmente preposti, privati cittadini o società n. 31 osservazioni nei termini (scadenza 04/03/2014), come da avviso di messa a disposizione pubblicato sul sito comunale e sul portale SIVAS, e sono state presentate da parte di privati cittadini 2 osservazioni oltre il termine stabilito.

Dall'esame delle predette osservazioni è emerso che è stato utilizzato l'istituto dell'osservazione, non solo per dare un apporto collaborativo al perfezionamento del Documento di Piano, ma anche per difendere interessi privatistici.

Di seguito si riporta l'elenco delle osservazioni presentate da parte di privati o società o altro:

- | | | |
|-----|---|---------------|
| 1) | Data presentazione
Moreschi Angelo, Piana Iolanda | 13.01.2014 |
| 2) | Data presentazione
Nodari Elena | 14.01.2014 |
| 3) | Data presentazione
Canti Daniela | 15.01.2014 |
| 4) | Data presentazione
Tiberti Teresina, Gelmi Giacomo Celestino | 20.01.2014 |
| 5) | Data presentazione
Calzaferri Giancarlo, Riva Erina | 20.01.2014 |
| 6) | Data presentazione
Calufetti Francesca, Moreschi Ottorino | 22.01.2014 |
| 7) | Data presentazione
Moreschi Margherita | 03.02.2014 |
| 8) | Data presentazione
Canti Daniela | 28.02.2014 |
| 9) | Data presentazione
Zenoni Luigi | 03.03.2014 |
| 10) | Data presentazione
Aldott Anna Manuela | 03.03.2014 |
| 11) | Data presentazione
Viola Alberto | 04.03.2014 |
| 12) | Data presentazione
Alberti Giovanna, Miorada Giannina | 04.03.2014 |
| 13) | Data presentazione
Fraì Domenico | 04.03.2014 |
| 14) | Data presentazione | 05.03.2014 FT |

Nodari Michele

15) Data presentazione 07.03.2014 FT
Moreschi Ottorino

Come di seguito riportato, per ogni osservazione, oltre agli elementi distintivi, sono stati indicati sotto la lettera "O" il contenuto o i vari punti contenuti nell'osservazione e sotto la lettera "C" sono state indicate le proposte di controdeduzione.

O = proposta dell'osservazione
C = proposta di controdeduzione

N.	Ente	data presentazione
1	Moreschi Angelo, Piana Iolanda	13.01.2014
	O: Si richiede una revisione della tavola di azionamento del PGT e della tavola recante il Reticolo Minore, vista l'inesattezza del tracciato del corso d'acqua posto in adiacenza rispetto alla proprietà FG 15 mappali 543, 546, 548 e 224.	
	C: NON LUOGO A PROVVEDERE L'osservazione riguarda tematiche riferite al RIM (Reticolo idrico minore), da eventualmente formularsi nelle more dell'approvazione dello stesso, oggi definitivamente approvato; Si rimanda, con riferimento all'esatta individuazione del RIM la stessa osservazione all'UTC per la verifica ed eventualmente per la correzione della inesatta individuazione;	
2	Nodari Elena	14.01.2014
	O: Si chiede che l'immobile posto nel FG 30 particella 205 non venga inserito nell'ATR 03 (Ambito di Trasformazione Residenziale), mantenendo così la situazione prevista dal Piano Regolatore Generale.	
	C: PARZIALMENTE ACCOLTA L'AT-R3 viene eliminato, ripristinando per le parti precedentemente edificabili le previsioni del PRG (mq. 744,60), l'area precedentemente azionata a fascia di rispetto ed agricola viene riconfermata come agricola, l'area precedentemente azionata come Alberghiera (MQ. 949,95) viene accorpata all'AT-C11;	
3	Canti Daniela	15.01.2014
	O: Si chiede, con riferimento all'AT-C10, in quanto proprietaria dei mappali 60 e 62 FG 23 e titolare dell'azienda agricola sita nei succitati terreni, di poter continuare anche in futuro l'attività di allevamento e ricovero di capi bovini e caprini. Chiede quindi di preservare e salvaguardare la possibilità di continuare l'attività delle aziende agricole, specificando che la distanza di 80 metri che un'azienda zootecnica deve mantenere per insediarsi dovrebbe essere reciproca rispetto ad insediamenti residenziali/commerciali.	
	C: RESPINTA	

La previsione circa la trasformazione Commerciale di tutta l'area di cui all'AT-C10 risulta strategica per la capacità del comune di Malonno di attrarre e fermare il flusso turistico che ad oggi risulta per la gran parte solo di transito; detta previsione commerciale potrà però attuarsi solo dopo aver correttamente individuato il tipo di struttura commerciale (media – grande) e l'utilizzatore finale, nonché quindi le eventuali dovute autorizzazioni in sede provinciale e/o regionale; viene quindi inserita una norma che sino a quella data renderà possibile la sola utilizzazione come specificata nella presente osservazione che così recita: "Gli edifici non coerenti con la destinazione d'uso specifica della presente zona (qualora non si decidesse di conformare l'uso a quanto permesso) non possono essere fatti oggetto di opere superiori alla manutenzione straordinaria ed al restauro e risanamento conservativo come definite dall'art. 27 della L.R: 12-05."

Viene corretto l'errore materiale per cui gli ambiti di trasformazione commerciali in coerenza con l'art. 34 del DdP vengono rinominati in AT-DC invece che solo AT-C.

4 Tiberti Teresina, Gelmi Giacomo Celestino 20.01.2014

O: Rispetto all'AT-C10, in quanto affittuaria/proprietaria dei mappali 58 e 59 ecc FG23 sottolinea l'intenzione di continuare l'attività dell'azienda agricola riguardante allevamento e ricovero di bovini.

C: RESPINTA
Vedi osservazione n. 3

5 Calzaferri Giancarlo, Riva Erina 20.01.2014

O: In qualità di proprietari del terreno posto sul FG 4 mappale 200 sub. 1, si chiede lo stralcio dello stesso dall'Ambito di Trasformazione AT-R1 e il mantenimento in zona residenziale a licenza singola (C1 – residenziale).

C: ACCOLTA
Trattandosi di ambito completamente già dotato di urbanizzazioni posto in aderenza a sede stradale pubblica e aree già edificate si provvede a stralciarlo dall'AT-R1 ed inserirlo nel TUC.

6 Calufetti Francesca, Moreschi Ottorino 22.01.2014

O: Rispetto all'AT-C10, in quanto proprietaria/affittuaria dei terreni dei mappali 30, 32, 27, 28 FG 23 e titolare dell'azienda agricola omonima, specifica l'intenzione di continuare anche in futuro l'attività di allevamento e ricovero di capi bovini. Chiede quindi di preservare e salvaguardare la possibilità di continuare l'attività delle aziende agricole, specificando che la distanza di 80 metri che un'azienda zootecnica deve mantenere per insediarsi dovrebbe essere reciproca rispetto ad aree residenziali-commerciali e mantenimento della vocazione agricola.

C: RESPINTA
Vedi osservazione n. 3

7 Moreschi Margherita 03.02.2014

- O: In quanto proprietaria di un immobile sito in frazione Loritto ai mappali 145, 146, 147 FG 6 classificato da PRG vigente in zona "R di rispetto cimiteriale", chiede la variazione dei suddetti terreni in zona "agricola".
- C: NON LUOGO A PROVVEDERE
La modifica della fascia di rispetto cimiteriale non è oggetto della presente procedura, nella stessa è comunque possibile la conduzione del fondo agricolo.
- 8 Canti Daniela 28.02.2014**
- O: In quanto proprietaria dei mappali 400 e 268 del FG 24 attualmente classificati come "zona E1 agricola", chiede il mantenimento della classificazione anche in sede di approvazione di PGT, data la decisione di continuare nell'attività dell'azienda agricola posseduta".
- C: NON LUOGO A PROVVEDERE
L'area di cui si chiede il mantenimento è ad oggi edificata per usi agricoli, l'osservazione non riguarda il Documento di Piano e quindi la presente procedura, si terrà conto della stessa in sede di elaborazione del Piano delle Regole.
- 9 Zenoni Luigi 03.03.2014**
- O: In qualità di proprietario del terreno posto sul FG 16 mappali 477 e 16, si chiede lo stralcio dello stesso dall'Ambito di Trasformazione AT-D8 e il mantenimento in zona a destinazione agricola.
- C: ACCOLTA
Si accoglie l'osservazione e si provvede quindi a ridurre l'AT-D8 di conseguenza e riparametrando quindi lo stesso nel suo insieme.
- 10 Aldott Anna Manuela 03.03.2014**
- O: In qualità di proprietario del terreni ricompresi all'interno dell'Ambito di Trasformazione AT-D9 e dei mappali 625, 216, 217 limitrofi all'ambito stesso, chiede l'inserimento di quest'ultimi all'interno del suddetto ambito di trasformazione.
Richiede inoltre che il limite dell'ambito in corrispondenza dei mappali 625, 216 e 217 coincida con il confine catastale dei medesimi, evitando così l'inserimento di proprietà non interessate alla trasformazione e realizzazione dell'ambito produttivo.
- C: PARZIALMENTE ACCOLTA
Non risulta possibile inserire nell'AT-D9 i terreni di cui ai mappali 217 in quanto lo stesso risulta in fascia PAI; vengono invece inseriti i mappali 216 e 625 all'interno dell'AT vicolando gli stessi alla creazione di una fascia verde di mitigazione; vengono stralciati dallo stesso i mappali 628, 621, 623 in quanto strada di penetrazione a servizio di altre proprietà, la proposta di sviluppo comprensivo dell'area dovrà comunque coordinarsi con detta viabilità.
- 11 Viola Alberto 04.03.2014**
- O: Rispetto alla variante alla tavola inerente la zona 4 di fattibilità geologica ed alla stesura di una nuova relazione geologica, al fine di poter autorizzare le opere di presa per l'eventuale captazione dell'acqua dalla Valle "Franchina", chiede delucidazioni in merito a tale decisione. In qualità di titolare della ditta Azienda Agricola Adamello, Via

Nazionale n.28, chiede all'Amministrazione Comunale e agli Enti preposti alla verifica del PGT la garanzia di prosieguo dell'attività di allevamento.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

Quanto richiesto non riguarda la presente procedura bensì lo studio geologico.

12 Alberti Giovanni, Miorada Giannina

04.03.2014

O: In qualità di proprietari dei terreni mappali 62 e 276 FG 23, ricompresi nel vigente PRG in zona commerciale ed inseriti nell'Ambito di Trasformazione a prevalenza commerciale AT-C10, chiedono che i terreni sopraccitati vengano ricompresi nel nuovo PGT in zona commerciale a licenza singola. Le motivazioni vengono così presentate:

- La perimetrazione dell'area in oggetto porrà delle difficoltà allo sfruttamento del comparto in senso commerciale, dato che ricomprende terreni condotti a scopo agricolo;
- L'asservimento della zona ad ambito di trasformazione rende irrealizzabile la possibilità di edificare una struttura commerciale.

C: RESPINTA

Trattandosi di aree libere esterne al Tessuto Urbano Consolidato (TUC) risulta impossibile a termini di legge (LR12-05) non assoggettare le stesse aree ad Ambito di trasformazione; la previsione circa la trasformazione Commerciale di tutta l'area di cui all'AT-C10 risulta strategica per la capacità del comune di Malonno di attrarre e fermare il flusso turistico che ad oggi risulta per la gran parte solo di transito; detta previsione commerciale potrà però attuarsi solo dopo aver correttamente individuato il tipo di struttura commerciale (media – grande) e l'utilizzatore finale, nonché quindi le eventuali dovute autorizzazioni in sede provinciale e/o regionale

13 Frai Domenico

04.03.2014

O: In qualità di proprietario dei terreni mappali 201 e 538 FG 42, ne chiede lo stralcio dall'Ambito di Trasformazione Residenziale ATR-5, in modo da mantenere la destinazione agricola dell'area, vista l'intenzione di utilizzare gli stessi ad area verde, a servizio del fabbricato residenziale di proprietà.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

L'area oggetto della presente osservazione viene stralciata dall'AT-R5 ed inserita in zona B* priva cioè di volumetria, ad eccezione della previsione a standard contenuta nell'AT-R5 che viene mantenuta seppure ridotta e ridisegnata; viene quindi riformulato il perimetro dell'AT-R5 riparametrando le quantità complessive dello stesso.

14 Nodari Michele

FUORI TERMINE 05.03.2014

O: In qualità di proprietario in località "Rasega" al FG 30, AT-R3 chiede che i terreni edificabili siano stralciati dal PGT, in quanto le condizioni economiche commerciali del mercato immobiliare sono variate.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Vedi osservazione n. 2

O: In qualità di proprietario del mappale 66 FG 23, chiede lo stralcio dello stesso dall'Ambito di Trasformazione Commerciale AT-C10, al fine di mantenerne la destinazione agricola, in quanto funzionale all'attività agricola esercitata.

C: RESPINTA
Vedi osservazione n. 3 e 12

Per i contributi e le osservazioni accolte e/o parzialmente accolte si procederà alla modifica del Documento di Piano e suoi allegati.

Di seguito si riporta l'elenco delle osservazioni/prescrizioni presentate da parte di Enti:

- | | | |
|-----|---|------------|
| 1. | Data presentazione
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo | 14.02.2014 |
| 2. | Data presentazione
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia | 03.03.2014 |
| 3. | Data presentazione
Gruppo Minoranza Malonno Futura | 03.03.2014 |
| 4. | Data presentazione
Gruppo Minoranza Malonno Futura | 03.03.2014 |
| 5. | Data presentazione
Gruppo Minoranza Malonno Futura | 03.03.2014 |
| 6. | Data presentazione
Gruppo Minoranza Malonno Futura | 03.03.2014 |
| 7. | Data presentazione
Gruppo Minoranza Malonno Futura | 03.03.2014 |
| 8. | Data presentazione
Gruppo Minoranza Malonno Futura | 03.03.2014 |
| 9. | Data presentazione
Gruppo Minoranza Malonno Futura | 03.03.2014 |
| 10. | Data presentazione
Gruppo Minoranza Malonno Futura | 03.03.2014 |
| 11. | Data presentazione
Gruppo Minoranza Malonno Futura | 03.03.2014 |
| 12. | Data presentazione
Gruppo Minoranza Malonno Futura | 03.03.2014 |

13.	Data presentazione Gruppo Minoranza Malonno Futura	03.03.2014
14.	Data presentazione Gruppo Minoranza Malonno Futura	03.03.2014
15.	Data presentazione Filisetti Ing. Roberta	03.03.2014
16.	Data presentazione Bertoli Mario Marcello	04.03.2014
17.	Data presentazione Provincia di Brescia	04.03.2014
18.	Data presentazione ARPA	04.03.2014

N.	Ente	data presentazione
1	Ministero dei Beni e della Attività Culturali	14.02.2014

O: Profilo paesaggistico

Si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale individua l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesaggistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano:

- per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico o *ope legis* qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art.146 del D. Lgs. 42/2004 e smi;
- ai sensi dell'art. 16 comma 3 della Legge 17 agosto 1942, n.1150 recante "*Legge Urbanistica*", i "*piani particolareggiati nei quali siano comprese cose immobili soggette alla legge 1°giugno 1939, n.1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico, e alla legge 29 giugno 1939, n.1497, sulla protezione delle bellezze naturali (ora riunificate nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), sono preventivamente sottoposti alla competente Soprintendenza ovvero al Ministero della pubblica istruzione quando sono approvati con decreto del ministro per i lavori pubblici*;
- per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli artt. da 35 a 39 della normativa del PPR, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposto ad esame di impatto paesistico, ai sensi della d.g.r 11045 dell'8 novembre 2002.

è opportuno che si scenda di scala rispetto agli studi territoriali di approfondimento paesaggistico di Regione e Provincia

Profilo culturale

E' opportuno che il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale diano conto:

- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimento di tutela monumentale e archeologica;
- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica;
- della individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo";

- dei beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito www.lombardiabeniculturali.it;
- dell'analisi delle componenti archeologiche.

Si ritiene che il nuovo PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità.

Lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono essere valutati in termini di:

- conservazione e protezione del patrimonio storico-culturale;
- recupero dei sottotetti;
- rapporti pieni – vuoti e saturazione dei vuoti urbani. Va tuttavia garantito il significato della presenza di alcuni vuoti urbani, spesso funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane;
- conservazione e protezione delle tracce residue dell'assetto boscato ed agricolo del territorio;
- installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- ambiti di trasformazione, essi rappresentano un considerevole consumo di suolo preservato in controtendenza rispetto agli orientamenti della pianificazione sovraordinata; la situazione è aggravata dalla concentrazione di ambiti in aree limitate (ATR1 e ATR2; ATR3, ATR9 e ATR11; ATR5 e ATR6, ATR7, ATR8 e ATR10) e dalla trasformazione di aree agricole alcune di interesse strategico (es. ATR2 e ATR4); per la conformazione territoriale del comune, presentano forti criticità sotto il profilo della evidenza percettiva. La circostanza determina un consistente problema di impatto e di fruizione percettiva da e verso il contesto paesaggistico, con il rischio di compromissione di relazioni visive consolidate; gli ambiti ATR6, ATR7, ATR8 e ATR10 sono identificati in aree catalogate dalla strumentazione di pianificazione provinciale come "Ambiti ad alto valore percettivo"; gli ambiti ATR3, ATR11 e parzialmente ATR9 ricadono in aree tutelate paesaggisticamente, poiché all'interno della fascia di rispetto del torrente Re di Malonno e del fiume Oglio. Pertanto qualsiasi intervento di modifica dello stato dei luoghi deve essere preventivamente autorizzato dalla competente soprintendenza. Alcuni ambiti (ATR2 e ATR11) contengono preesistenze boscate che devono essere conservate e valorizzate. Pone l'attenzione sulla previsione di opere di mitigazione paesaggistica, laddove le trasformazioni dovessero essere mantenute

Si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Profilo paesaggistico

Nello studio comunale si è tenuto in considerazione il Piano Paesaggistico Regionale, sia a livello cartografico che a livello normativo. Nello studio comunale, inoltre, si sono valutate le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale e si è scesi di scala (1:2.000) per quanto riguarda gli studi territoriali di approfondimento paesaggistico di Regione e Provincia.

Profilo culturale

Si è provveduto alla verifica sul territorio comunale della presenza di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica, dei beni catalogati da Regione Lombardia e dell'analisi delle componenti archeologiche.

Si è provveduto allo studio dettagliato degli edifici presenti nei Nuclei di Antica Formazione e alla redazione di normative specifiche volte al recupero edilizio e agli interventi ammessi per ogni classe edilizia catalogata, compresi gli eventuali recuperi dei sottotetti, applicazioni di sistemi per l'energia rinnovabile, ecc. (PdR, NTA, DdP)

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione si ritiene che gli ambiti proposti, così come qui modificati, completino le frange edilizie e vadano a coprire le necessità edilizie, sia a livello residenziale, che produttivo - commerciale. Si ritiene che il posizionamento degli stessi non sia in contrasto con il territorio in quanto l'intero comune di Malonno esprime notevoli peculiarità paesaggistiche, si sono collocati gli ambiti in posizioni "di minor pregio paesistico" scegliendo appunto le frange dell'edificato esistente. Nelle matrici di valutazione di ciascun ambito si è considerato l'impatto del singolo ambito sul territorio, ritenendolo appunto non rilevante o nullo.

A seguito delle presenti osservazioni sono stati così modificati alcuni ambiti di trasformazione:

- AT-R1 ridotto
- AT-R3 stralciato
- AT-R5 ridotto
- AT-R7 ridotto
- AT-D8 ridotto
- AT-D9 modificato
- AT-DC10 ridotto
- AT-DC11 modificato

Qualora si presentino situazioni che prevedono il coinvolgimento delle Soprintendenze, si provvederà a coinvolgere le Soprintendenze competenti.

2 Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

03.03.2014

O: Si precisa che nel territorio comunale le località che rivestono interesse archeologico sono le seguenti:

Incisioni su roccia e ritrovamenti isolati

1. Malonno, Località Cornola: 7 rocce con incisioni di età preistorica e storica (Carta Archeologica della Provincia di Brescia, 1991, scheda n. 974 (aggiornata con i dati Progetto di Monitoraggio Sito UNESCO 94). A una decina di metri dalle rocce vi sono tracce di un'attività di cava probabilmente di età medievale o moderna.
2. Malonno, Località San Carlo: 4 rocce con incisioni (di cui 3 sul lato idrografico destro del torrente Rio Malonno e 1 su quello sinistro, dati Progetto di Monitoraggio Sito UNESCO 94).
3. Moscio, Località Castello: 3 rocce con incisioni (dati Progetto di Monitoraggio Sito UNESCO 94).
4. Malonno, Via Cremesia: Segno di confine (delimitazione area mineraria) inciso su una roccia sporgente dal terreno a fianco della strada in adiacenza alla fontana pubblica; composto da martello e piccone incrociati cui è sovrapposta la lettera F (rilievo: Associazione Ad Metalla 2010).
5. Lava, Località Miravalle: ascia in pietra d'età neolitica (Carta Archeologica della Provincia di Brescia, 1991, scheda n. 973). Nei pressi, in vicinanza di una sorgente, è stata supposta la presenza di ripari sotto roccia d'età preistorica (E. Anati, Ascia neolitica presso Lava di Malonno, "Bollettino Centro Camuno di Studi Preistorici", XII-XIV, 1976, p.188).

Impianti metallurgici (ricognizioni e rilievi Associazione Ad Metalla 2009-2014)

6. Malonno, Area ex-Ferromin: Impianti per la prima cottura del minerale.
7. Malonno, Via 11 Novembre: Forno fusorio, attestato per la prima volta nel 1573.

Miniere (ricognizioni e rilievi Associazioni Ad Metalla 2009-2014)

8. Volpera, Località Petàsa-Costa 1 (sito di captazione dell'acquedotto comunale): Miniera.

9. Volpera, Località Petàsa-Costa 2 (sito di captazione dell'acquedotto comunale): Miniera con graffiti eseguiti dai minatori.
 10. Volpera 1 (in collegamento con Volpera 2): Miniera con sigle incise su un masso dell'imbocco.
 11. Volpera 2 (in collegamento con Volpera 1): Miniera con incisioni di nomi di minatori su pietra di muro a secco e incisioni filiformi su più superfici.
 12. Frai 1: Scavo a cielo con sviluppo in pozzo.
 13. Frai 2: Cunicolo (lung. 11 m, h 0,50/0,80 m, larg. 1,50-2,50 m).
 14. Frai 3: Scavo a cielo.
 15. Moscio 1: Cunicolo con incisioni di filiformi e figura antropomorfa.
 16. Moscio 2: Lungo la strada che da Moscio conduce alla località Castello, miniera con imbocco chiuso da muro a secco.
 17. Moscio 3: Miniera localizzata grazie al toponimo Dosso. Si tratta di un vasto sito minerario denominato convenzionalmente "Dosso-Castello" in quanto le due località hanno elementi di continuità nei cantieri e nelle coltivazioni sotterranee.
 18. Dosso Alben: Coltivazione a cielo con cavità artificiale (lung. 8 m).
 19. Presabuna 1: Cunicolo verticale.
 20. Presabuna 2: Scavo di saggio (prof. 1 m).
 21. Presabuna 3: Galleria ostruita da frana all'imbocco.
 22. Presabuna 4: Galleria (5 m).
 23. Presabuna 5: Cunicolo ostruito da un masso.
 24. Presabuna 6: Cunicolo ostruito (lung. 2 m).
 25. Presabuna 7: Pozzo (lung. 7 m) con corridoio d'accesso (lung. 3,40 m).
 26. Presabuna 8: Escavazione a cielo con galleria (lung. 7 m).
 27. Presabuna 9: Cunicolo (prof. 4,80 m) nell'ambito di una coltivazione a cielo.
 28. Alben 1: Resti di strutture murarie e coltivazioni a cielo.
 29. Alben 2: Resti di strutture murarie e coltivazioni a cielo.
 30. Alben 3: Resti di strutture murarie e coltivazioni a cielo.
 31. Varagnola 1: Galleria (lung. 20 m).
 32. Varagnola 2: Scivolo d'approccio (lung. 4 m) sfociante in una galleria e in una camera (lung. compl. 5 m, h media 1,50 m).
 33. Varagnola 3: I risultati delle prime esplorazioni indicano una coltivazione databile al XX sec. con sviluppo in una unica galleria lunga circa 220 m.
 34. Varagnola 4: Cunicolo realizzato a poche decine di metri da Varagnola 3, lunghezza circa 3 m; nelle vicinanze vi sono coltivazioni a cielo più antiche.
- Cave di pietra (ricognizioni e rilievi Associazione Ad Metalla 2009-2014)**
35. Alben: Cava di lastre per copertura di tetti.
 36. Zazza, Località El Plödér: Cava di ardesia.

Si prescrive che:

- a) le zone sopraelencate siano individuate e mantenute nelle tavole del Piano quali aree di interesse archeologico;
- b) tutti i progetti che interessino le medesime e comportino interventi nel sottosuolo, anche di modesta entità, vengano trasmessi per l'espressione del parere di competenza e per l'eventuale programmazione di accertamenti archeologici preventivi.

Si ricorda che:

- c) le medesime indicazioni valgono anche per le zone di centro storico dei nuclei di antica formazione, per le aree interne ed esterne alla chiesa e agli edifici storici isolati, qualora interventi edilizi, di urbanizzazione o di realizzazione di sottoservizi comportino la necessità di scavi.

d) in tutto il territorio comunale i progetti pubblici comportanti scavi o altri interventi nel sottosuolo siano trasmessi per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di accertamenti archeologici preventivi, come previsto dal D. Lgs. 163 del 2006, artt. 95-96.

e) si rammenta che il danneggiamento e la manomissione di strutture e stratificazioni di interesse archeologico sono perseguibili ai sensi del D. Lgs. 42/22.01.2004 dell'art. 733 del C.P e che la verifica della compatibilità delle realizzazioni urbanistiche ed edilizie con la salvaguardia dei depositi archeologici è prevista oltre che dal Codice dei Beni Culturali, anche dalla Direttiva Europea 1985/337/CEE e s.m.i. e dalla Direttiva Europea 2001/42/CE e s.m.i.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Con riferimento alla segnalazione di n. 36 siti di "interesse archeologico" si provvede alla loro individuazione su apposite tavole facenti parte integrante del PGT inserendo nelle norme dello stesso la frase: "In dette aree tutti i progetti che interessino le medesime e comportino interventi nel sottosuolo, anche di modesta entità, vengano trasmessi per l'espressione del parere di competenza alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e per l'eventuale programmazione di accertamenti archeologici preventivi"

Con riferimento ai punti c) e d) sopra citati, si precederà all'atto della stesura delle norme di piano, alla verifica di compatibilità di quanto richiesto funzionale ad un suo eventuale inserimento nelle stesse.

3 Gruppo Minoranza Malonno Futura

03.03.2014

O: I consiglieri del gruppo di minoranza "Malonno Futura", osservano/propongono quanto segue, rispetto all'indice di edificabilità proposto:

- modificare l'indice di edificabilità per gli ATR Residenziali (attualmente proposto 1.2 mc/mq), abbassandolo nell'ottica di affiancarlo (come consentito dalla normativa vigente) all'uso dello strumento della perequazione urbanistica quale incentivo a favore dei nuclei di antica formazione (centri storici).

C: RESPINTA

Il tema della perequazione urbanistica negli AT a favore dei Centri Storici, stante la conformazione dei luoghi e la composizione degli assetti proprietari non risulta percorribile; l'indice di 1,2 mc/mq non risulta di per se volumetricamente impattante in quanto è previsto un numero di piani pari a 3.

4 Gruppo Minoranza Malonno Futura

03.03.2014

O: Rispetto all'AT-D9 Capoluogo, ritengono necessario inserire una fascia di mitigazione alberata ad Est lungo il corso del torrente Ogliolo.

C: ACCOLTA

La proposta di mitigazione formulata, essendo finalizzata ad un miglior inserimento ambientale del piano, risulta condivisibile, si procede quindi a modificare la cartografia e le indicazioni dell'AT-D9 inserendo la necessità di realizzare una fascia di mitigazione ambientale alberata ad Est lungo il corso del torrente Ogliolo.

5 Gruppo Minoranza Malonno Futura

03.03.2014

O: Rispetto all'AT-D8 Capoluogo, in virtù della vicinanza con la zona industriale (PIP) e residenziale ritengono opportuno valutare se inserire una fascia di rispetto volta a mitigare l'impatto acustico ed ambientale a salvaguardia/tutela dei residenti.

C: ACCOLTA

L'AT-D8 è stato ridotto a seguito di osservazione presentata, la relativa fascia di mitigazione già prevista viene quindi traslata sull'attuale linea del comparto.

O: Rispetto all'AT-R7 Capoluogo, osservano/propongono quanto segue:

- 1) propongono di ridurre la superficie dell'ambito di trasformazione residenziale proposto (in considerazione dello sviluppo demografico previsto) in quanto risulta essere oltre il limite della ragionevole necessità del territorio;
- 2) ritengono che lo sviluppo ipotizzato sia nettamente in contrasto con la logica legislativa volta a non consumare nuovo territorio per tale utilizzo.
- 3) in virtù della vicinanza con la zona industriale (PIP) propongono di inserire una opportuna fascia di compensazione volta a mitigare l'impatto acustico ed ambientale a salvaguardia/tutela dei residenti;
- 4) ritengono sulla zona esista un concreto rischio di allagamento e si suggerisce di introdurre il divieto alla realizzazione di locali interrati o in alternativa all'obbligo di stipula di una polizza assicurativa privata a carico dei proprietari a salvaguardia degli interessi collettivi (fra l'altro zona interessata da evacuazione della popolazione a causa di eventi calamitosi all'inizio degli anni 2000);
- 5) ritengono, visto i problemi sopra esposti, connessi alla presenza all'interno dell'ATR del torrente Ogliolo (che dovrà essere opportunamente regimato e probabilmente rettificato con costi a carico dei proprietari), la conformazione molto allungata (asse nord-sud) dell'area proposta, che il costo complessivo delle opere di urbanizzazione possa rappresentare un deterrente allo sviluppo dell'area.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Per quanto riguarda l'ambito di trasformazione AT-R7, lo stesso assolve a diverse funzioni:

- completamento delle frange edilizie scomposte,
- messa a disposizione di un contingente di aree funzionali alla copertura di parte delle necessità edilizie residenziali espresse,
- miglioramento della viabilità carrabile e pedonale dell'area terminale di via Miravalle

All'interno dello stesso sono già previste importanti opere di mitigazione sia verso le vicine realtà industriali sia nei confronti del torrente Ogliolo e della permanenza storica rappresentata dall'antico mulino.

In accoglimento di questa e di altre osservazioni lo stesso viene ridotto contemplando quindi come inserite nell'AT-R7 le aree poste a destra della strada Miravalle salendo verso Edolo, viene quindi eliminata la parte alla sinistra della stessa fronteggiante le aree industriali di cui al PIP, questo anche per creare un'area filtro tra la parte di sviluppo residenziale ed il comparto produttivo.

Per quanto riguarda particolari disposizioni relative all'utilizzo degli interrati e/o problemi di eventuali allagamenti dell'area sentito l'estensore dello studio geologico lo stesso, con nota del 27.3.14, fa presente:

"L'ambito di trasformazione AT-R7 ricade quasi integralmente nella perimetrazione della Fascia Fluviale C del PAI la quale, dalle NTA dello Studio Geologico allegato al PGT, oltre a quanto previsto per le Fasce Fluviali A e B, è regolamentata come segue:

"Norma per le aree perimetrate in Fascia C

Nella fascia di inondazione per piena catastrofica - Fascia C (Classe 3 PAI di fattibilità geologica) sono vietate:

- a) la realizzazione di piani interrati con qualsiasi destinazione d'uso che scendano, rispetto al piano campagna originario, sotto gli 1,50 m con accesso a quota inferiore del livello della piena catastrofica individuata dalla sezione di riferimento o dalla interpolazione di sezioni indicate nella Tavola di delimitazione delle fasce fluviali delle "Modifiche ed integrazioni al Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)";
- b) la realizzazione di piani abitabili a quota inferiore del livello della piena catastrofica individuata dalla sezione di riferimento o dalla interpolazione di sezioni indicate nella

Tavola di delimitazione delle fasce fluviali delle "Modifiche ed integrazioni al Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)";

c) la messa in opera di cisterne per carburanti, GPL, metano o prodotti assimilabili se non completamente interrati;

d) la impermeabilizzazione di ampie superfici (parcheggi, piazzali ecc...) con asfalto, bitume, cemento ecc...;

e) il deposito permanente, nei piazzali, di materiali e macchinari per la produzione ed esclusi i macchinari ed attrezzature per l'agricoltura."

Riteniamo opportuno aggiungere che ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 18 delle NTA del PAI, le richieste di intervento urbanistico nuove o di ristrutturazione devono essere accompagnate da un ATTO LIBERATORIO a firma del richiedente che esclude ogni responsabilità dell'Amministrazione Comunale in ordine ad eventuali futuri danni a cose e persone comunque derivanti dal dissesto di cui al PAI alla Carta allegata allo studio geologico comunale e relative NTA."

7

Gruppo Minoranza Malonno Futura

03.03.2014

O: Rispetto all'AT-R6 Capoluogo, osservano/propongono quanto segue:

- 1) ritengono sia opportuna la perimetrazione del confine sud dell'ambito con fascia di rispetto in quanto a tratti interferente con il torrente Re. Situazione non segnalata nella cartografia proposta;
- 2) propongono (come segnalata negli obiettivi dell'ATR) la cessione di area Standard per la realizzazione di percorsi di collegamento.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

- 1) L'osservazione riguarda tematiche riferite al RIM (Reticolo idrico minore), da eventualmente formularsi nelle more dell'approvazione dello stesso, oggi definitivamente approvato;

Si rimanda, con riferimento all'esatta individuazione del RIM la stessa osservazione all'UTC per la verifica ed eventualmente per la correzione della inesatta individuazione;

PARZIALMENTE ACCOLTA

- 2) La cessione di aree a standard interne agli ambiti di trasformazione è normata dall'art. 49 delle norme del DdP, l'esatta individuazione degli stessi per il raggiungimento degli obiettivi normati nelle schede dell'ambito medesimo viene rimandata alla fase di studio preliminare alla presentazione del piano medesimo.

8

Gruppo Minoranza Malonno Futura

03.03.2014

O: Rispetto all'AT-R5 Capoluogo, osservano/propongono quanto segue:

- 1) area standard residenziali ridotta da mq 4'122 a mq 1'908:
non ritengono corretta la riduzione delle aree Standard rispetto al PRG vigente in quanto zona di interesse strategico per lo sviluppo di servizi pubblici, area verde, sviluppo di servizi sportivi/aree giochi in ampliamento a quelle già esistenti;
- 2) propongono di mantenere la dotazione degli standard come da PRG vigente.

C: RESPINTA

L'estensione dell'AT-R5 così come ridotto a seguito delle presenti osservazioni, non rende possibile per questioni di equilibrio urbanistico un obbligo di cessione di aree a standard come individuate nel vigente PRG.

9

Gruppo Minoranza Malonno Futura

03.03.2014

O: Rispetto all'AT-R1-R2 Loritto, osservano/propongono quanto segue:

- 1) ritengono la proposta dell'utilizzo di 9210 mq e di 7641 mq eccessiva rispetto alla reali esigenze del prossimo futuro, anche in virtù dell'incentivazione al recupero del centro storico della frazione, ne propongono quindi la riduzione.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Si da atto del contenuto dell'osservazione e si provvede a stralciare l'area ora agricola confinante con un solo lato con la strada posta a valle della stessa secondo il principio di compattezza dell'edificazione; le previsioni, così modificate, risultano coerenti con uno sviluppo sostenibile dell'abitato di Loritto, anche in considerazione del fatto che i due ambiti erano già previsti nel vigente PRG.

10 Gruppo Minoranza Malonno Futura

03.03.2014

O: Rispetto all'AT-R4 Moscio, osservano/propongono quanto segue:

- 1) ritengono che l'espansione residenziale prevista sia inopportuna anche in virtù all'incentivazione al recupero del centro storico della frazione e per la vicinanza ad una attività agricola;
- 2) segnalano il notevole impatto paesaggistico ambientale dovuto:
 - alla notevole visibilità che avrebbe un'edificazione in tale ATR;
 - area dalla chiara vocazione agricola, estremamente vicina a zone soggette a frane e smottamenti recenti.

C: RESPINTA

Le previsioni contenute risultano coerenti con uno sviluppo sostenibile dell'abitato di Moscio, non risultano nella relazione di fattibilità geologica controindicazioni alla previsione urbanistica come individuata, comunque stante quanto segnalato si trasmette la presente osservazione all'estensore dello studio geologico per le valutazioni del caso.

11 Gruppo Minoranza Malonno Futura

03.03.2014

O: Rispetto all'AT-R3 Capoluogo, osservano/propongono quanto segue:

- 1) zona con concreto rischio di allagamento si suggerisce di introdurre il divieto alla realizzazione di locali interrati o in alternativa all'obbligo di stipula di una polizza assicurativa privata a carico dei proprietari a salvaguardia degli interessi della collettività;

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

L'ambito di cui alla presente osservazione risulta stralciato dalle previsioni di Piano

12 Gruppo Minoranza Malonno Futura

03.03.2014

O: Rispetto al P.V.C. e Permesso Convenzionato, ritengono che l'utilizzo del Permesso di Costruire Convenzionato (P.V.C) previsto dall'art. 8 del "Documento di Piano – Norme tecniche di attuazione Ambiti di Trasformazione" non debba essere assolutamente consentito all'interno degli ambiti di trasformazione individuati dall'amministrazione. Se fosse consentito l'uso del P.V.C. (a discrezione della Giunta Comunale) ci sarebbe il concreto rischio di:

- 1) favorire nuovamente l'edificazione a "macchia di leopardo", con un impatto ambientale sconsiderato e con rischio di danno urbanistico;
- 2) sviluppo di parte dell'ATR senza l'approvazione di un progetto complessivo che comporta:
 - un completamento parziale senza il consenso/condivisione di tutti i proprietari;
 - il rischio di ledere gli interessi/diritti dei proprietari non coinvolti nel P.V.C.;

- la mancanza di elementi necessari ed indispensabili per la quantificazione oggettiva dell'effettivo costo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria relativa all'intero ATR con la possibilità concreta di comprometterne lo sviluppo futuro.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

L'utilizzo del PVC all'interno degli ambiti di trasformazione non risulta semplicemente attuabile a "discrezione della Giunta Comunale", lo stesso infatti, quale strumento eccezionale non alternativo ad una pianificazione attuativa complessiva, risulta utilizzabile verificate precise condizioni, come normate dall'art. 8 delle norme allegato al DdP, quali: "è ammesso in ambiti già edificati, o in adiacenza agli stessi, in ambiti dove si prevede solamente il completamento o il recupero degli insediamenti esistenti, serviti da strade pubbliche, di uso pubblico o privato di adeguato calibro, e dove le opere di urbanizzazione siano almeno in parte già esistenti."

A migliore precisazione della sua possibilità di utilizzazione limitata si modifica quanto sopra sostituendolo con: "è ammesso in ambiti già edificati o in lotti liberi confinanti con gli stessi, in ambiti dove si prevede solamente il completamento e/o il recupero degli insediamenti esistenti, serviti e prospicienti strade pubbliche o di uso pubblico di adeguato calibro, e dove le opere di urbanizzazione siano già esistenti."

13

Gruppo Minoranza Malonno Futura

03.03.2014

O: Rispetto all'eccessivo uso del territorio, osservano/propongono quanto segue:

- 1) gli ambiti di trasformazione residenziale proposti per complessivi mq 109'588.23, in considerazione dello sviluppo demografico previsto, risultano essere oltre il limite della ragionevole necessità del territorio;
- 2) ritengono che lo sviluppo ipotizzato sia nettamente in contrasto con la logica legislativa volta a non consumare nuovo territorio per tale utilizzo.

C: Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione si ritiene che gli ambiti proposti, così come qui modificati, completino le frange edilizie e vadano a coprire le necessità edilizie, sia a livello residenziale, che produttivo - commerciale. Si ritiene che il posizionamento degli stessi non sia in contrasto con il territorio in quanto l'intero comune di Malonno esprime notevoli peculiarità paesaggistiche, si sono collocati gli ambiti in posizioni "di minor pregio paesistico" scegliendo appunto le frange dell'edificato esistente. Nelle matrici di valutazione di ciascun ambito si è considerato l'impatto del singolo ambito sul territorio, ritenendolo appunto non rilevante o nullo.

A seguito delle presenti osservazioni sono stati così modificati alcuni ambiti di trasformazione:

- AT-R1 ridotto
- AT-R3 stralciato
- AT-R5 ridotto
- AT-R7 ridotto
- AT-D8 ridotto
- AT-D9 modificato
- AT-DC10 ridotto
- AT-DC11 modificato

14

Gruppo Minoranza Malonno Futura

03.03.2014

O: Rispetto all'AT-C11 Capoluogo, osservano/propongono quanto segue:

- 1) nella zona nella porzione Est (livello più basso) con concreto rischio di allagamento si suggerisce di introdurre il divieto alla realizzazione di locali interrati o in alternativa all'obbligo di stipula di una polizza assicurativa privata a carico dei proprietari a salvaguardia degli interessi della collettività.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Per quanto riguarda particolari disposizioni relative all'utilizzo degli interrati e/o problemi di eventuali allagamenti dell'area sentito l'estensore dello studio geologico lo stesso, con nota del 27.3.14, fa presente:

"L'ambito di trasformazione AT-R7 ricade quasi integralmente nella perimetrazione della Fascia Fluviale C del PAI la quale, dalle NTA dello Studio Geologico allegato al PGT, oltre a quanto previsto per le Fasce Fluviali A e B, è regolamentata come segue:

"Norma per le aree perimetrate in Fascia C

Nella fascia di inondazione per piena catastrofica - Fascia C (Classe 3 PAI di fattibilità geologica) sono vietate:

- a) la realizzazione di piani interrati con qualsiasi destinazione d'uso che scendano, rispetto al piano campagna originario, sotto gli 1,50 m con accesso a quota inferiore del livello della piena catastrofica individuata dalla sezione di riferimento o dalla interpolazione di sezioni indicate nella Tavola di delimitazione delle fasce fluviali delle "Modifiche ed integrazioni al Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)";
- b) la realizzazione di piani abitabili a quota inferiore del livello della piena catastrofica individuata dalla sezione di riferimento o dalla interpolazione di sezioni indicate nella Tavola di delimitazione delle fasce fluviali delle "Modifiche ed integrazioni al Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)";
- c) la messa in opera di cisterne per carburanti, GPL, metano o prodotti assimilabili se non completamente interrate;
- d) la impermeabilizzazione di ampie superfici (parcheggi, piazzali ecc...) con asfalto, bitume, cemento ecc...;
- e) il deposito permanente, nei piazzali, di materiali e macchinari per la produzione ed esclusi i macchinari ed attrezzature per l'agricoltura."

Riteniamo opportuno aggiungere che ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 18 delle NTA del PAI, le richieste di intervento urbanistico nuove o di ristrutturazione devono essere accompagnate da un ATTO LIBERATORIO a firma del richiedente che esclude ogni responsabilità dell'Amministrazione Comunale in ordine ad eventuali futuri danni a cose e persone comunque derivanti dal dissesto di cui al PAI alla Carta allegata allo studio geologico comunale e relative NTA."

15

Filisetti Ing. Roberta

03.03.2014

O: Il segretario della Commissione urbanistica comunale presenta alcune osservazioni e suggerimenti in merito al Documento di Piano con allegato norme tecniche presentato all'esame della 2 VAS, come di seguito riportati:

- Art. 8

E' previsto l'utilizzo del listino prezzi della Camera di Commercio di Milano. Si propone l'utilizzo del prezzario opere edili della provincia di Brescia, in quanto è il listino prezzi in uso comune sul nostro territorio

- Art. 33.5

Parametri di utilizzazione.

Punto 1)

In continuità con le norme in uso nel PRG e pertanto in omogeneità strutturale con l'esistente si propongono i seguenti parametri:

Rc = 60%

H max = 10,00

Dc = 5,00

Df = 10,00

Dcs = 7,00 (oppure secondo le indicazioni della planimetria del PGT)

- Art. 34.5

Stesse osservazioni di cui all'art. 33.5

- Art. 35.5
Il parametro H max sia omogeneo sul territorio (m 10)
- Art. 49
Definire le modalità di calcolo per la verifica della dotazione di STANDARD, con riferimento alla Slp. Nel caso parametro le e pertanto verifica volumetrica mc/mq, il parametro a Standard venga determinato dividendo il volume massimo ammissibile/2,70.
- AT-R1
Il parametro H max si ritiene nel caso specifico valevole i m 9,00. La zonizzazione raffigurata con retino non deve riguardare la strada comunale.
- AT-R3
Parametro H max portarlo a m 10 (a seguito definizione della modalità di calcolo dell'H max).
- AT-R4
H max = 9,00 m
Introdurre la verifica della superficie a Standard.
- AT-R6
H max = 10,00 m.
- AT-R7
H max = 10,00 m.

C: ACCOLTA

Ritenendo coerente quanto proposto per uno sviluppo sostenibile si procede come di seguito: Art. 8 accolta si modifica il testo originario; Art. 33.5 e 34.5 accolta si modifica il testo; Art. 35.5 accolta; la modalità di calcolo della SLP con riferimento alla dotazione di standard fa già riferimento, come da PdR in bozza, ad una altezza virtuale pari a ml. 2,70, da cui avendo a disposizione l'indice volumetrico si ottiene per divisione la quantità di SLP realizzabile sul lotto; il parametro dell'altezza in tutti gli AT-R viene portato a ml. 10; con riferimento all'AT-R1 si stralcia la sede stradale dalla zonizzazione; la verifica della superficie a standard per i singoli AT anche dove puntualmente individuata, se non in eccesso, deve comunque tener conto dei disposti dell'art. 49 delle norme allegate al DdP.

O: Il Consigliere Comunale individua gli oggetti dell'osservazione rispetto ai seguenti ambiti: Documento di Piano, riferimento alla tav. N. ATR1, ATR3, ATR6, ATR7, ATC3, ATC10 e ATC11.

Proposta Obiettivi specifici per un nuovo PGT:

- riduzione consumo del suolo; favorirne la conservazione e il restauro, a partire dalla maglia degli edifici storici, cascine e mulini;
- mantenere ed estendere la tutela delle aree d'interesse agricolo: ovvero le aree in inedificate che hanno subito una evoluzione agricola, sottraendole alla soppressione e rafforzandone il ruolo di biotipi utili all'equilibrio ecologico del territorio agricolo circostante;
- attraverso la valorizzazione estetica, promuovere e diffondere la consapevolezza dell'importanza culturale ed economica del paesaggio agricolo e delle caratteristiche costruttive dei centri storici, anche ai fini dello sviluppo di politiche ed azioni di promozione di un turismo adeguato al paese;
- l'ATR11 e 3 vengono destinati alla valorizzazione integrata funzionale allo sviluppo del laghetto comunale e alla valorizzazione pedonale e turistica delle aree sportive contigue.

Si analizzano alcuni fattori negativi:

- mancanza di una visione d'insieme nella programmazione del territorio;

- continuo consumo di suolo a discapito dei suoli agricoli destinati all'agricoltura es. ATR7 e ATR6;
- sovrastimato incremento demografico, circa 866 abitanti in 5 anni, previsto dall'espansione;
- mancanza di premesse sulla scelta di nuovi ambiti di trasformazione rispetto ad altri;
- mancano dati e informazioni di base che riguardano i complessivi parametri necessari alla valutazione ecc. es. TAV4a. In assenza di tali dati di base è difficile credere che la valutazione sia stata operata con criteri di trasparenza e oggettività;
- alcune scelte operate dal Documento di Piano non trovano completa dimostrazione della propria sostenibilità, con riguardo a obiettivi di sviluppo non suffragati dalle tendenze insediative, all'omessa valutazione della capacità insediativa connessa agli interventi nel Tessuto Urbano Consolidato, nonché rispetto alle criticità rilevate per diverse previsioni di trasformazione, in relazione alle quali si invita a una complessiva riconsiderazione circa conferma e dimensionamento.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

L'osservazione è presentata ai sensi dell'art. 13 della LR 12-05, quindi riferita ad una fase successiva dell'iter di approvazione del PGT, quella cioè della messa a disposizione, adozione ed approvazione. Si ritiene quindi la stessa non pertinente con le valutazioni di cui alla presente fase del procedimento.

17

Provincia di Brescia – area innovazione e territorio – settore assetto territoriale parchi e V.I.A. – cartografia e GIS **04.03.2014**

O: Valutazione del Rapporto Ambientale

Aria: si raccomanda la coerenza con le previsioni di PGT, prevedendo opportune soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse, richiamando l'art. 66 delle NTA del PTCP.

Acqua: Al fine di perseguire gli obiettivi e gli indirizzi indicati dagli artt. 47 e 48 delle NTA del PTCP, volti a garantire servizi di depurazione alla collettività provinciale e l'utilizzazione di acqua di buona qualità per uso idropotabile in quantità sufficiente, si ritiene opportuno effettuare la verifica di adeguatezza ai carichi aggiuntivi previsti del sistema di adduzione e dell'impianto di depurazione esistenti.

Si ritiene opportuno valutare inoltre la possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali e di realizzare duali di adduzione delle acque, così da permettere il riutilizzo per usi civili, industriali e per usi irrigui, secondo le disposizioni del Regolamento Regionale n.2-3-4 del 24/03/2006, preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa.

Suolo: per quanto riguarda la componente suolo, si richiama l'indirizzo dell'art. 56 delle NTA del PTCP, teso al contenimento del consumo di suolo a scopo edificatorio ed a principi di compattezza, nonché gli obiettivi espressi nell'art.136 delle NTA, in merito agli insediamenti turistici, che orientano al "contenimento delle nuove residenze secondarie; all'incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi; alla diffusione di servizi e ospitalità nelle aree e economia montana ed agricola, come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali".

Nel complesso si nota nella proposta un eccesso di consumo di suolo che non sembra giustificabile dalle potenziali necessità della comunità locale e che sia poco coerente con gli obiettivi che ci si pone. Si ritiene quindi opportuno che le previsioni proposte dal PGT siano riviste in diminuzione in modo da renderle più aderenti agli obiettivi ed agli indirizzi del PTCP.

In merito alla presenza di allevamenti zootecnici, si rimanda al rispetto del vincolo di reciprocità e quindi all'espressione del parere da parte dell'ente competente (ASL).

Si raccomanda di presentare la dichiarazione sostitutiva di notorietà di cui all'allegato 15 della DGR 30.11.2011 n. IX/2616.

Paesaggio, rete ecologica, salute, patrimonio culturale: si richiamano gli indirizzi di tutela di cui alle relative schede dell'Allegato 1 "Il sistema del paesaggio e dei beni storici" alle NTA del PTCP e l'art. 83 delle NTA, nel quale il PTCP sconsiglia l'

espansione edilizia in quanto generatrice di fenomeni negativi sotto il profilo paesistico e urbanistico. Vista la presenza nei comuni contermini di elementi della Rete Natura 2000, il relativo Studio d'Incidenza dovrà essere sottoposto agli Enti Gestori per la Valutazione d'Incidenza o la sua eventuale esclusione.

Attività produttive, energia: si ricorda che la presenza di elettrodotti di Media e Alta Tensione pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, nelle quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici, l'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione. Tali valutazioni possono essere richieste all'Ente Gestore delle linee aeree o portate a termine secondo le indicazioni del DPCM 8 luglio 2003 e della norma CEI 106-11 del 2006 che indica una precisa metodologia di calcolo, che distingue tra fascia di rispetto e corridoio di rispetto. Si rimanda, per quanto riguarda la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti al Decreto del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".

Per ciò che riguarda il risparmio energetico si richiama l'art. 53 delle NTA del PTCP che promuove l'efficienza energetica negli edifici, al fine di limitare le emissioni nocive e climalteranti. Dovrà essere adeguatamente valutata la possibilità di realizzare nuovi edifici secondo i principi di eco-sostenibilità e di minor impatto ambientale possibile, attraverso lo sviluppo di metodologie costruttive che contemplino la salvaguardia delle risorse con particolare attenzione all'utilizzo di impianti di energia senza emissioni in aria. Si suggerisce all'A.C., di verificare la possibilità di dotare anche gli edifici di proprietà pubblica esistenti di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili, indipendentemente dalla localizzazione più o meno prossima agli interventi previsti.

Valutazione delle azioni di piano

Ambito AT-R1

Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiama l'art.56 delle NTA del PTCP, teso al contenimento del consumo di suolo a scopo edificatorio ed a principi di compattezza, nonché gli obiettivi espressi nell'art. 136 delle NTA, in merito agli insediamenti turistici, che orientano al "contenimento delle nuove residenze secondarie; all'incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi; alla diffusione di servizi e ospitalità nelle aree a economia montana ed agricola, come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali.

Il PTCP comprende le aree interessate in un ambito di non trasformabilità per frana attiva.

Si evidenzia la presenza nel contesto di una delle principali linee di connettività ecologica in ambito montano (BS8) della REP.

L'ambito è compreso negli Elementi primari e secondari della RER.

Non sono esplicitate significative misure di mitigazione e compensative, di tipo ambientale e paesistico, che sarebbe opportuno studiare in relazione all'entità degli interventi, allo stato dei luoghi e alle destinazioni delle aree limitrofe.

Ambito AT-R2

Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiama l'art.56 delle NTA del PTCP, nonché gli obiettivi espressi nell'art. 136 delle NTA.

Il PTCP comprende le aree interessate in un ambito di non trasformabilità per frana attiva.

Si evidenzia la presenza nel contesto di una delle principali linee di connettività ecologica in ambito montano (BS8) della REP.

L'ambito è compreso negli Elementi di secondo livello della RER.

Non sono esplicitate significative misure di mitigazione e compensative, di tipo ambientale e paesistico, che sarebbe opportuno studiare in relazione all'entità degli interventi, allo stato dei luoghi e alle destinazioni delle aree limitrofe.

Ambito AT-R3

Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiama l'art.56 delle NTA del PTCP, nonché gli obiettivi espressi nell'art. 136 delle NTA.

Per quanto riguarda la trasformazione di aree agricole si richiamano gli indirizzi espressi nell'art.126 delle NTA del PTCP.

L'ambito residenziale è inserito nella Fascia C del PAI, la parte a standard in Fascia B.

L'ambito è compreso in un Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione della RER.

Non sono esplicitate significative misure di mitigazione e compensative, di tipo ambientale e paesistico, che sarebbe opportuno studiare in relazione all'entità degli interventi, allo stato dei luoghi e alle destinazioni delle aree limitrofe.

Ambito AT-R4

Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiama l'art.56 delle NTA del PTCP, nonché gli obiettivi espressi nell'art. 136 delle NTA.

Per quanto riguarda la trasformazione di aree agricole si richiamano gli indirizzi espressi nell'art.126 delle NTA del PTCP.

L'ambito è compreso negli Elementi di secondo livello della RER.

Non sono esplicitate significative misure di mitigazione e compensative, di tipo ambientale e paesistico, che sarebbe opportuno studiare in relazione all'entità degli interventi, allo stato dei luoghi e alle destinazioni delle aree limitrofe.

Ambito AT-R5

L'ambito è compreso in un Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione e negli Elementi di secondo livello della RER.

Non sono esplicitate significative misure di mitigazione e compensative, di tipo ambientale e paesistico, che sarebbe opportuno studiare in relazione all'entità degli interventi, allo stato dei luoghi e alle destinazioni delle aree limitrofe.

Ambito AT-R6

Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiama l'art.56 delle NTA del PTCP, nonché gli obiettivi espressi nell'art. 136 delle NTA.

Per quanto riguarda la trasformazione di aree agricole si richiamano gli indirizzi espressi nell'art.126 delle NTA del PTCP.

La proposta si colloca negli Ambiti di alto valore percettivo, per i quali si richiamano gli indirizzi di tutela espressi nella relativa scheda dell'Allegato 1 "Il sistema del paesaggio e dei beni storici" alle NTA del PTCP.

L'ambito è inserito nella Fascia C del PAI.

L'ambito è compreso in un Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione, oltre che in Elementi di primo e secondo livello della RER.

Non sono esplicitate significative misure di mitigazione e compensative, di tipo ambientale e paesistico, che sarebbe opportuno studiare in relazione all'entità degli interventi, allo stato dei luoghi e alle destinazioni delle aree limitrofe.

Ambito AT-R7

Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiama l'art.56 delle NTA del PTCP, nonché gli obiettivi espressi nell'art. 136 delle NTA.

Per quanto riguarda la trasformazione di aree agricole si richiamano gli indirizzi espressi nell'art.126 delle NTA del PTCP.

La proposta tende a confermare il processo conurbativo presente nel contesto e messo in evidenza, nella Tavola Paesistica del PTCP, dal simbolismo della Limitazione all'espansione degli ambiti delle trasformazioni condizionate, per la quale il PTCP, all'Art. 83 delle NTA, sconsiglia l'espansione edilizia in quanto generatrice di fenomeni negativi sotto il profilo paesistico ambientale ed urbanistico.

L'ambito è inserito nella Fascia C del PAI.

L'ambito è compreso in un Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione, oltre che in Elementi di primo e secondo livello della RER.

Non sono esplicitate significative misure di mitigazione e compensative, di tipo ambientale e paesistico, che sarebbe opportuno studiare in relazione all'entità degli interventi, allo stato dei luoghi e alle destinazioni delle aree limitrofe.

Ambito AT-R8

Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiama l'art.56 delle NTA del PTCP.

Per quanto riguarda la trasformazione di aree agricole si richiamano gli indirizzi espressi nell'art.126 delle NTA del PTCP.

La proposta tende a confermare il processo conurbativo presente nel contesto e messo in evidenza, nella Tavola Paesistica del PTCP, dal simbolismo della Limitazione all'espansione degli ambiti delle trasformazioni condizionate, per la quale il PTCP, all'Art. 83 delle NTA, sconsiglia l'espansione edilizia in quanto generatrice di fenomeni negativi sotto il profilo paesistico ambientale ed urbanistico.

L'ambito è inserito nella Fascia C del PAI.

L'ambito è compreso in un Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione, oltre che in Elementi di secondo livello della RER.

Non sono esplicitate significative misure di mitigazione e compensative, di tipo ambientale e paesistico, che sarebbe opportuno studiare in relazione all'entità degli interventi, allo stato dei luoghi e alle destinazioni delle aree limitrofe.

Ambito AT-R9

Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiama l'art.56 delle NTA del PTCP.

L'ambito è inserito nella Fascia C del PAI.

L'ambito è compreso in un Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione, oltre che in Elementi di secondo livello della RER.

Non sono esplicitate significative misure di mitigazione e compensative, di tipo ambientale e paesistico, che sarebbe opportuno studiare in relazione all'entità degli interventi, allo stato dei luoghi e alle destinazioni delle aree limitrofe.

Ambito AT-R10

Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiama l'art.56 delle NTA del PTCP.

L'ambito è inserito nella Fascia C del PAI.

L'ambito è compreso in un Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione, oltre che in Elementi di primo livello della RER.

Non sono esplicitate significative misure di mitigazione e compensative, di tipo ambientale e paesistico, che sarebbe opportuno studiare in relazione all'entità degli interventi, allo stato dei luoghi e alle destinazioni delle aree limitrofe.

Ambito AT-R11

Per quanto riguarda il consumo di suolo, si richiama l'art.56 delle NTA del PTCP.

L'ambito è inserito nella Fascia C del PAI.

L'ambito è compreso in un Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione, oltre che in Elementi di secondo livello della RER.

Non sono esplicitate significative misure di mitigazione e compensative, di tipo ambientale e paesistico, che sarebbe opportuno studiare in relazione all'entità degli interventi, allo stato dei luoghi e alle destinazioni delle aree limitrofe.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Aria: si procederà come richiesto a coerenza con la classificazione acustica alle previsioni di PGT quando definitivamente approvata e vigente, all'interno degli ambiti di trasformazione risultano già previste idonee soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse.

Acqua: Le previsioni di cui agli AT non trovano controindicazioni dal punto di vista dell'approvvigionamento idropotabile, essendo Malonno dotato in abbondanza di detta risorsa. Il progetto del Depuratore in itinere, come specificato ed aggiornato nel documento di Scoping è dimensionato per i vari abitati di Malonno con un numero di abitanti equivalenti pari a 5.415 totali, detta quantità è in grado di comprendere la capacità insediativa del progettando PGT.

La possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali e di realizzare impianti duali di adduzione delle acque, così da permettere il riutilizzo per usi civili, industriali e per usi irrigui, verrà inserita nel Piano delle Regole.

Suolo: Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione si ritiene che gli ambiti proposti, così come qui modificati, completino le frange edilizie e vadano a coprire le necessità edilizie, sia a livello residenziale, che produttivo - commerciale. Si ritiene che il posizionamento degli stessi non sia in contrasto con il territorio in quanto l'intero comune di Malonno esprime notevoli peculiarità paesaggistiche, si sono collocati gli ambiti in posizioni "di minor pregio paesistico" scegliendo appunto le frange dell'edificato esistente. Nelle matrici di valutazione di ciascun ambito si è considerato l'impatto del singolo ambito sul territorio, ritenendolo appunto non rilevante o nullo.

A seguito delle presenti osservazioni sono stati così modificati alcuni ambiti di trasformazione:

- AT-R1 ridotto
- AT-R3 stralciato
- AT-R5 ridotto
- AT-R7 ridotto
- AT-D8 ridotto
- AT-D9 modificato
- AT-DC10 ridotto

Paesaggio, rete ecologica, salute, patrimonio culturale: Lo studio di incidenza è in corso di perfezionamento e verrà sottoposto agli enti nella fase delle osservazioni a seguito dell'adozione del PGT.

Attività produttive, energia: La tavola dei vincoli amministrativi riporta tutte le linee elettriche esistenti e per ognuna di esse ne definisce in conformità ai disposti di legge le relative fasce di rispetto, le stesse in fase di presentazione di istanze finalizzate alla attività edilizia dovranno essere puntualmente calcolata in contraddittorio con l'ente gestore della tratta.

Il Piano delle Regole conterrà indicazioni normative volte a promuovere l'efficienza energetica degli edifici.

Valutazione delle azioni di piano

Vedi quanto indicato alla voce "Suolo" sopra riportata.

Con riferimento alle indicazioni contenute sulle schede relative all'AT-R1 e AT-R2 riferite alla circostanza secondo cui "Il PTCP comprende le aree interessate in un ambito di non trasformabilità per frana attiva" la stessa necessità di ulteriori approfondimenti in quanto detta circostanza non risulta riportata sullo studio Geologico Comunale che ha già conseguito il parere favorevole, seppure a condizione, di Regione Lombardia; per quanto sopra sentito l'estensore dello studio Geologico lo stesso con nota del 27.3.14 afferma: "Effettuate le opportune verifiche è possibile confermare che entrambi gli ambiti di trasformazione AT-R1 e AT-R2 NON ricadono (in aree) di non trasformabilità per frana attiva"

Con riferimento alle indicazioni contenute nelle schede riferite alla RER e REP è in corso di definizione lo studio della REC che saprà dare idonee risposte ai temi posti di cui ala presente parere.

Per quanto riguarda le arre di cui all'AT-R6 collocate all'interno degli "ambiti di alto valore percettivo" di cui al PTCP si provvede ad integrare la scheda dello stesso, come da indicazioni della Provincia, con gli indirizzi di tutela individuati nell'allegato 1 alle NTA del PTCP "Il sistema del paesaggio e dei beni storici".

In ultimo con riferimento alle misure mitigative previste per i singoli AT le stesse, come qui modificate, appaiono opportune, appropriate ed esaustive.

1. Affinché la VAS incida fattivamente nel processo di Piano, le considerazioni ambientali devono essere integrate nel DdP. Gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, devono essere "agganciati" alle modalità attuative del Piano e in particolare agli AT.
2. secondo passo è mettere in relazione le linee di intervento del PGT con gli obiettivi ambientali ovvero individuare le potenziali relazioni causa-effetto attraverso l'impiego di apposite matrici.
3. Si rileva che il R.A. prende in considerazione l'alternativa zero. Secondo la Direttiva Europea, le alternative devono essere "realistiche".
4. Si ricorda che i report di monitoraggio dovranno essere inviati ai soggetti competenti in materia ambientale (tra cui ARPA) e che il coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente
5. Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 4/2008 e s.m.i., il Piano deve individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio"

Acqua

6. Si suggerisce di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale o di prevedere interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde, ricordando di utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone e a carattere igrofilo.
7. Rispetto alle opere di presa delle acque, si ritiene indispensabile una verifica degli eventuali segnali di compromissione batterica rilevati e si suggerisce di inserire nel monitoraggio i dati delle Acque Destinate al Consumo Umano (ADCU).

Fognatura e depurazione

8. Il Comune di Malonno non è dotato di alcun impianto di depurazione.
9. Agli atti risulta in corso la procedura di verifica di VIA di competenza provinciale relativa al progetto di collettamento e depurazione delle acque dei comuni di Malonno, Edolo e Sonico.
10. Si ritiene auspicabile il censimento di cascine e zone non servite da pubblica fognatura, a tal proposito si ricorda la vigenza del Regolamento Regionale del 24/03/2006 n.3 art.8 comma 4.
11. Si sottolinea che le Azioni di Piano non possono prescindere dall'adeguamento delle reti fognarie e che gli obiettivi del PGT non devono ignorare la necessità di migliorare lo stato delle acque superficiali e sotterranee, in particolare se destinate al consumo umano, anche attraverso un'edificazione cadenzata e vincolata alla depurazione delle acque reflue.
12. Si ritiene che per garantire uno sviluppo sostenibile del territorio debba essere considerato prioritario l'obiettivo di completamento ed estensione sul consolidato della rete fognaria e, in sede di pianificazione, debbano essere tenute in adeguata considerazione la possibilità di collegamento alla rete fognaria e la capacità della rete fognaria e del sistema di depurazione di supportare i carichi generati dalle nuove previsioni insediative.
13. Si ricorda che l'art.146 del D. Lgs. 152/06 prevede che nei nuovi insediamenti siano realizzati, quando economicamente e tecnicamente conveniente, anche in relazione ai recapiti finali, sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia.
14. Nelle aree di ampliamento ed espansione occorre privilegiare soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e in corpi idrici superficiali, secondo quanto precisato dall'appendice G del Programma di Tutela e Uso delle Acque (DGR 8/2244 del 29/03/2006).
15. In assenza di una verifica dell'attuale situazione della rete e dei corpi ricettori, del preventivo adeguamento in conformità alla normativa vigente ed atti autorizzativi, della rete fognaria e della reale capacità degli impianti di depurazione, si ritengono le previsioni di piano non sostenibili.

Rumore

16. Si sottolinea l'importanza di prevedere per gli ambiti di trasformazione a destinazione produttiva, per le nuove opere infrastrutturali e per gli ambiti residenziali prossimi ad aree industriali/reti viarie, delle forme di mitigazione paesistico – ambientale (ad es. fasce vegetazionali) che permettano di contenere gli impatti acustici previsti.

Fenomeni valanghivi

17. Tutto il versante alla destra idrografica del fiume Oglio è soggetto ad una intensa attività valanghiva.

Attività artigianali/industriali

18. Non è stato trattato il tema delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale.
19. Al fine di minimizzare il consumo di suolo e di riqualificare il territorio, si ritiene di prioritaria importanza l'individuazione delle aree industriali dismesse, sulle quale orientare obiettivi e ambiti di trasformazione e descriverne le problematiche.
20. Si ritiene opportuno evidenziare nel RA le aree caratterizzate da promiscuità residenza/produttivo, al fine di individuare eventuali interventi di risoluzione delle problematiche generate da tale commistione di destinazione.

Energia

21. si ricorda che la presenza di elettrodotti di Media e Alta Tensione pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, con riferimento al Decreto del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".

Agricoltura e allevamenti

22. Si ricorda che la destinazione residenziale e alberghiera, in concomitanza con la vicinanza di allevamenti, potrebbe essere interessata da disturbo e/o molestia olfattiva e dalla proliferazione di insetti causate dai vicini allevamenti.

Paesaggio e habitat

23. Il territorio comunale, ad eccezione del fondovalle e di alcune sottozone non vincolate, è interamente interessato da vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, ed è sottoposto a valutazione d'incidenza.

Contesto socio economico

24. Si osserva che la VAS deve dimostrare la sostenibilità ambientale e socio-economica delle scelte e delle azioni di Piano comprese quelle che confermano le previsioni non attuate del PRG vigente.
25. Si ritiene opportuno definire un indirizzo strategico che determini un ordine di priorità di tali azioni rispetto al consumo di suolo dei PA inattuati e riconfermati.
26. La rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere dovuta soltanto a reali e concrete esigenze, essendo evidenti le criticità degli impatti ambientali negativi dovuti alla eccessiva edificazione di nuovi lotti o all'ampliamento di aree residenziali.
27. Si fa presente che la continua sottrazione di aree indispensabili per l'attività zootecnica causerà ulteriore abbandono delle attività agricole.

Valutazione degli ambiti dello scenario configurato dal Documento di Piano

AT-R1 Loritto: consumo di suolo agricolo, fascia di rispetto stradale, vincolo idrogeologico, l'aggiunta di 1280 mq rispetto al PRG (oltre la viabilità esistente), rilevando che tale porzione si configurerebbe quale elemento di discontinuità del tessuto urbano consolidato, **se ne sconsiglia l'edificazione.**

AT-R2 Loritto: fascia di rispetto stradale, bosco, zone acclive, l'ambito si colloca in un contesto particolarmente delicato, infatti la zona presenta versanti acclivi e bosco ad alto fusto pertanto alla luce del ridotto livello di compatibilità evidenziato dal RA relativamente agli elementi ecosistemici, idrogeologici e paesaggistici **si ritiene l'ambito non sostenibile.**

AT-R3 Capoluogo: consumo di suolo agricolo, fattibilità geologica classe 2 e classe 4 (aree a standard), nelle vicinanze di zona attrezzata per lo sport (tennis, calcio laghetto), fascia di rispetto stradale, fascia di rispetto del reticolo, a confine con un ambito confermato produttivo (ATP9), l'ambito proposto impone la necessità di collocare l'edificazione residenziale a ridosso della zona residenziale esistente posta a ovest dell'AT stesso. Si ritiene inoltre necessario prevedere opere di mitigazione sul lato sud dell'ambito (in corrispondenza della fascia di rispetto stradale) che possa avere anche funzione di filtro nei confronti dell'attività produttiva posta dal lato opposto della strada.

AT-R4 Moscio Dosso: consumo di suolo agricolo, fascia di rispetto stradale, isolato, fattibilità geologica classe 2 con modeste limitazioni, vincolo idrogeologico, come emerso nella seconda conferenza VAS l'ambito si pone a monte di una zona caratterizzata da fenomeni di dissesto idrogeologico, pertanto alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale relativamente agli elementi eco-sistemici, idrogeologici e paesaggistici, rilevando inoltre che l'area in trasformazione si configurerebbe quale elemento di discontinuità del tessuto urbano consolidato e che comporterebbe un cospicuo consumo di suolo agricolo **si ritiene l'ambito non sostenibile.**

AT-R5: fascia di rispetto della ferrovia, consumo di suolo, fascia di rispetto stradale, fattibilità geologica classe 2 con modeste limitazioni.

AT-R6: consumo di suolo agricolo, fascia di rispetto della ferrovia, alto valore percettivo, fascia di rispetto stradale, fattibilità geologica classe 2 con modeste limitazioni.

AT-7: nei pressi della zona industriale, consumo di suolo agricolo, fascia di rispetto stradale, fattibilità geologica: in parte in classe 4 con gravi limitazioni, mancanza di depurazione, essendo la porzione più a nord dell'ambito situata oltre la viabilità, e di fronte alla zona PIP ed a confine con un nuovo comparto produttivo **si ritiene tale porzione non sostenibile.** Nel PRG una parte della zona individuata è classificata come zona di rispetto dell'abitato, la quale può avere funzione di filtro tra il comparto produttivo e la vicina zona residenziale. **Si richiede pertanto la conferma dell'attribuzione dell'area, quale zona di rispetto dell'abitato e se ne richiede**

l'ampliamento. Si prende atto della mitigazione prevista di ampiezza 10 m lungo il corso d'acqua che attraversa l'ambito, e si richiede di prendere in considerazione la possibilità di rendere edificabile solo la parte ad ovest del torrente nella zona a ridosso dell'esistente zona residenziale.

AT-8 Capoluogo: ambito ad alto valore percettivo, fattibilità geologica classe 2 con modeste limitazioni, limitrofo ad una zona di classe di fattibilità 4, fascia di rispetto del reticolo, l'ambito si trova a ridosso di due zone produttive una a nord ed una ad est, dalla cartografia si rileva inoltre che vi sono residenze nella parte nord a confine con l'ambito proposto, le quali verrebbero pertanto intercluse tra due zone produttive. La destinazione dell'ambito, genericamente definita "produttivo", non consente di valutarne l'effettiva sostenibilità rispetto al contesto territoriale in cui si inserisce, dal momento che non sono note nello specifico le tipologie di attività previste e i relativi potenziali impatti. **Si auspica pertanto che venga effettuato un approfondimento ambientale, prima dell'attuazione di tale ambito, attraverso una specifica VAS.**

AT-9 Capoluogo: fascia di rispetto del reticolo, ambito ad alto valore percettivo, fattibilità geologica classe 3, e in parte in classe 4 con gravi limitazioni, non si ritiene condivisibile la conferma della funzione produttiva data la sua ubicazione in un contesto artigianale e di fronte ad una zona che l'AC intende valorizzare come comparto a servizi attrezzandola con attività per il tempo libero. Tale scelta si configura quale elemento di non coerenza urbanistica, andando ad affiancare destinazioni non compatibili tra di loro; inoltre, risulta in contrasto con gli obiettivi proposti dell'Amministrazione di valorizzazione turistica del territorio lungo la fascia del fiume Oglio (green way dell'Oglio).

AT-10 Capoluogo: fascia di rispetto stradale, fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni, si raccomanda la predisposizione di fasce di mitigazione sul lato verso la zona residenziale esistente e nello studio di dettaglio un accorgimento che ponga il comparto tecnologico a servizio dell'ambito commerciale nella zona più lontana dalle residenze circostanti.

AT-11 Capoluogo: fascia di rispetto stradale, fattibilità geologica in parte in classe 4 con gravi limitazioni, si raccomanda la predisposizione di fasce di mitigazione sul lato verso la zona residenziale esistente e nello studio di dettaglio un accorgimento che ponga il comparto tecnologico a servizio dell'ambito commerciale nella zona più lontana dalle residenze circostanti.

C: PARZIALMENTE ACCOLTA

Acqua

Si accoglie l'osservazione inserendo negli AT che prevedono fasce di mitigazione in prossimità di corsi d'acqua la norma che così recita: "Al fine di preservare o ripristinare la naturalità del sistema idrico superficiale si prescrive per gli interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde, l'utilizzo di specie arboree ed arbustive autoctone e a carattere igrofilo."

Si accoglie l'osservazione inserendo nel rapporto di monitoraggio i dati delle acque destinate al consumo umano (ADCU).

Fognatura e depurazione

Le previsioni di cui agli AT non trovano controindicazioni dal punto di vista dell'approvvigionamento idropotabile, essendo Malonno dotato in abbondanza di detta risorsa. Il progetto del Depuratore in itinere, come specificato ed aggiornato nel documento di Scoping è dimensionato per i vari abitati di Malonno con un numero di abitanti equivalenti pari a 5.415 totali, detta quantità è in grado di comprendere la capacità insediativa del progettando PGT.

La possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali e di realizzare impianti duali di adduzione delle acque, così da permettere il riutilizzo per usi civili, industriali e per usi irrigui, verrà inserita nel Piano delle Regole.

Si sta procedendo alla individuazione di tutti i fabbricati rurali e non presenti sul territorio comunale esterni al TUC, detta individuazione sarà riportata negli atti di cui al PdR.

Rumore

Si procederà come richiesto a coerenza con la classificazione acustica alle previsioni di PGT quando definitivamente approvata e vigente, all'interno degli ambiti di

trasformazione risultano già previste idonee soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse.

Attività artigianali/industriali

Gli ambiti artigianali ed industriali esistenti sono inseriti all'interno del TUC e quindi normati dal PdR, le poche aree industriali dismesse verranno fatte oggetto di interventi puntuali di riqualificazione tramite il loro assoggettamento a procedure attuative e/o programmi integrati di intervento.

Per le aree di promiscuità o adiacenza residenziale/produttivo di nuovo impianto, ridotte al minimo con la presente pianificazione, sono riportate nelle schede dei singoli AT le specifiche misure mitigative per ridurre detta promiscuità. Nello specifico ci si riferisce agli ambiti 9, 10, 11.

All'interno del PdR saranno da individuarsi idonee misure mitigative funzionali alla risoluzione di quanto qui segnalato relativo ad ambiti e/o aree all'interno del TUC.

Energia

La tavola dei vincoli amministrativi riporta tutte le linee elettriche esistenti e per ognuna di esse ne definisce in conformità ai disposti di legge le relative fasce di rispetto, le stesse in fase di presentazione di istanze finalizzate alla attività edilizia dovranno essere puntualmente calcolata in contraddittorio con l'ente gestore della tratta.

Il Piano delle Regole conterrà indicazioni normative volte a promuovere l'efficienza energetica degli edifici.

Agricoltura e allevamenti

Il Piano delle Regole declinerà le differenti fasce di rispetto da tenersi in rapporto agli allevamenti esistenti o di nuovo impianto dagli ambiti residenziali e produttivi.

Contesto socio economico

Quanto richiesto è già contenuto negli articoli riferiti alle singole zone urbanistiche di cui agli AT e cioè: "Al fine di preservare il territorio e di permetterne una adeguata ed idonea trasformazione, ove individuato sul piano di azionamento, o su proposta dei privati opportunamente motivata e condivisa dalla GC in quanto sostenibile per un coerente sviluppo dell'ambito di trasformazione medesimo, l'attuazione degli stessi potrà avvenire per comparti successivi. Ogni singolo comparto attuativo dovrà prevedere al suo interno idonee opere di mitigazione verso il contesto rurale. La verifica della dotazione di standard dovrà essere unitaria per l'Ambito di Trasformazione."

Valutazione degli ambiti dello scenario configurato dal Documento di Piano

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione si ritiene che gli ambiti proposti, così come qui modificati, completino le frange edilizie e vadano a coprire le necessità edilizie, sia a livello residenziale, che produttivo - commerciale. Si ritiene che il posizionamento degli stessi non sia in contrasto con il territorio in quanto l'intero comune di Malonno esprime notevoli peculiarità paesaggistiche, si sono collocati gli ambiti in posizioni "di minor pregio paesistico" scegliendo appunto le frange dell'edificato esistente. Nelle matrici di valutazione di ciascun ambito si è considerato l'impatto del singolo ambito sul territorio, ritenendolo appunto non rilevante o nullo.

A seguito delle presenti osservazioni sono stati così modificati alcuni ambiti di trasformazione:

- AT-R1 ridotto
- AT-R3 stralciato
- AT-R5 ridotto
- AT-R7 ridotto
- AT-D8 ridotto
- AT-D9 modificato
- AT-DC10 ridotto
- AT-DC11 modificato

Nello specifico rispetto alle indicazioni di cui all'osservazione:

- AT-R1 accolta
- AT-R2 non accolta per le motivazioni espresse in sede di II conferenza di VAS (patrimonio pubblico)

- AT-R3 accolta ambito stralciato
- AT-R4 non accolta in quanto le risultanze dello studio Geologico non rilevano criticità
- AT-R7 accolta
- AT-D8 accolta con riduzione dell'ambito, tale riduzione non rende necessaria un approfondimento ambientale da esperirsi con una VAS autonoma come richiesto dalla presente osservazione
- AT-D9 parzialmente accolta si prescrive appunto un potenziamento delle misure di mitigazione
- AT-DC10 accolta si modificano la scheda dell'ambito potenziando la fascia di mitigazione a ridosso degli ambiti residenziali, prescrivendo che l'eventuale polo tecnologico a servizio del comparto venga localizzato non a ridosso dell'edificato residenziale; si modifica l'estensione in riduzione lungo la statale eliminando dall'ambito il parcheggio già esistente di altra proprietà.
- AT-D11 accolta si modificano la scheda dell'ambito potenziando la fascia di mitigazione a ridosso degli ambiti residenziali, prescrivendo che l'eventuale polo tecnologico a servizio del comparto venga localizzato non a ridosso dell'edificato residenziale

Sentito l'estensore dello studio Geologico rispetto alla perplessità rilevata dalla presente osservazione lo stesso con nota del 27.3.14 afferma: "Effettuate le opportune verifiche è possibile confermare che gli ambiti di trasformazione AT-R1, AT-R2 e AT-R4 NON ricadono in aree soggette a vincoli e/o limitazioni tali da renderle inedificabili"

Si da atto che l'accoglimento delle osservazioni sopra riportate ha generato una riduzione complessiva degli ambiti di trasformazione di mq. 21.678,42 gli stessi infatti sono passati da una superficie totale di mq. 170.092,33 ad una superficie di mq. 148.413,91.

Si riportano in allegato i verbali delle 3 Conferenze di Valutazione. Gli elaborati sono stati aggiornati secondo il recepimento dei pareri espressi sia durante lo svolgimento delle conferenze di VAS sia mediante l'accoglimento delle osservazioni pervenute.

Si da atto che la fattibilità geologica rappresentata nelle tavole del Documento di Piano (Tavv. 22-23 A,B,C) si riferisce a quella ritenuta conforme ai contenuti della verifica di compatibilità di cui all'art.18 delle N.d.A. del P.A.I. con nota Prot. N.2681 del 19.06.2013 di Regione Lombardia.

Ad oggi non sono ancora state recepite le prescrizioni di cui alla sopraccitata nota da parte del geologo.

4. Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano

Presentando la realtà comunale di Malonno alcune linee di sviluppo definite già negli strumenti di pianificazione precedenti, l'Amministrazione ha seguito fin dalle prime fasi di impostazione del piano delle linee guida precise, volte a tutelare il territorio. Tali linee guida sono state già ampiamente illustrate nel documento di scoping e sono servite da base di riferimento per l'elaborazione del piano, senza alcun significativo scostamento. Si riporta uno schema sintetico della situazione attuale del Comune di Malonno per meglio interpretarne le criticità e i punti di forza.

Analisi dei punti di forza e delle criticità

Punti di forza	Criticità
Aspetti socio-economici	
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	
Limitato sviluppo insediativo Modesta compromissione del territorio	Domanda di seconde case Qualità dei manufatti edilizi mediocre
2. Demografia	
Presenza di servizi pubblici e privati basilari Disponibilità di molte aree verdi limitrofe alla zona abitata Presenze di campi sportivi con annesse strutture di servizio	Invecchiamento della popolazione Assenza di servizi destinati agli anziani
3. Attività produttive, commerciali e turistiche	
Potenzialità turistiche del territorio ancora da sviluppare	Assenza di attività economiche in grado di assorbire forza lavoro Modesta/nulla domanda di realizzazione di strutture turistico-ricettive
Aspetti ambientali	
4. Acque superficiali e sotterranee	
Buona qualità dell'acqua potabile Buona percentuale di collettamento alla rete acquedottistica Buona percentuale di collettamento alla rete fognaria Approvazione R.I.M. Presenza di sorgenti	Congelamento acquedotto in inverno Assenza di depurazione delle acque reflue
5. Aria	
Discreta qualità dell'aria	Presenza di una grande arteria stradale molto trafficata Presenza di poli industriali
6. Elettromagnetismo ed energia elettrica	
	Presenza di elettrodotti
7. Mobilità e trasporti	
Possibilità di sviluppo di strade ciclo/pedonali Presenza di una rete stradale in buono stato di manutenzione Assenza di traffico locale Presenza di servizio pubblico verso i centri ordinatori/turistici di Edolo e Aprica Presenza di una rete ferroviaria con stazione	Assenza di strade ciclo/pedonali segnalate Ridotto numero di parcheggi Difficoltà di accesso in alcune aree centrali del paese Necessità di ripristinare la viabilità montana per il ripristino delle baite dimesse
8. Energia termica	
Presenza di una rete di distribuzione di gas metano	
9. Paesaggio e beni culturali	

Morfologia del territorio
 Aspetti paesaggistici di pregio (Parco Regionale dell'Adamello)
 Presenza di numerose specie di flora e fauna
 Possibilità di recupero edilizio dell'esistente

Presenza di numerosi edifici abbandonati

10. Rifiuti

Sensibilità della popolazione e del territorio rispetto al tema della gestione rifiuti

Mancanza centro di raccolta autorizzato
 Percentuale bassa di raccolta differenziata

11. Inquinamento acustico e luminoso

Esigua fonte di rumori

Presenza di numerosi punti luce obsoleti e non a norma con una conseguente disuniformità dell'illuminazione e un dispendio energetico per il comune

12. Suolo e sottosuolo

Assenza di discariche
 Assenza di cave
 Sensibilità rispetto alla limitazione del consumo di suolo

Presenza di numerose baite non collettate alla fognatura e disperdenti nel suolo

Per questi motivi la stesura dello strumento di governo del territorio è stata un processo lineare e diretto, senza inversioni di tendenza o modifiche sostanziali e non si è ritenuto necessario, viste le contenute previsioni insediative, proporre rilevanti alternative alle azioni di piano. Si sottolinea come esista sempre un'alternativa: la cosiddetta "alternativa zero", che rappresenta l'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di un nuovo strumento di pianificazione. Attraverso lo strumento semplificato dello "schema di valutazione sintetica" è possibile valutare in maniera rapida quale sia l'effetto del piano sulle componenti territoriali.

Schema di valutazione sintetica

Componente territoriale	Alternativa zero	Scenario di piano
	Criticità	Azioni
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	<ul style="list-style-type: none"> - Domanda di seconde case - Qualità dei manufatti edilizi mediocri 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento della dotazione di servizi - Correlazione degli interventi col Bilancio comunale - Recupero e riqualificazione dei manufatti edilizi esistenti
2. Demografia	<ul style="list-style-type: none"> - Invecchiamento della popolazione - Assenza di servizi destinati agli anziani 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione all'insediamento di attività economico-turistico-artigianali per favorire il trend demografico
3. Attività produttive, commerciali e turistiche	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di attività economiche in grado di assorbire forza lavoro - Modesta/nulla domanda di realizzazione di strutture turistico-ricettive 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazione della rete commerciale di vicinato - Incentivazione di realizzazione di attività ricettive
4. Acque superficiali e sotterranee	<ul style="list-style-type: none"> - Congelamento acquedotto in inverno 	<ul style="list-style-type: none"> - Recepimento dello studio idrogeologico e della normativa ad esso correlata
5. Aria		<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi per la realizzazione di impianti a basso livello di inquinamento atmosferico

6. Elettromagnetismo ed energia elettrica		- Incentivi per la realizzazione di pannelli solari e fotovoltaici
7. Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di strade ciclo/pedonali segnalate - Ridotto numero di parcheggi - Difficoltà di accesso in alcune aree centrali del paese - Necessità di ripristinare la viabilità montana per il ripristino delle baite dimesse 	- Miglioramento delle piste ciclabili esistenti e progetto di nuovi tratti che permettano la raggiungibilità ai servizi comunali e colleghino il territorio di Malonno a livello sovralocale
8. Energia termica		- Miglioramento della rete di distribuzione e ampliamento della stessa
9. Paesaggio e beni culturali	- Presenza di numerosi edifici abbandonati	- Incentivazione al recupero edilizio dei manufatti esistenti
10. Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza centro di raccolta autorizzato - Percentuale bassa di raccolta differenziata 	- Incremento delle quantità di raccolta differenziata
11. Inquinamento acustico e luminoso	- Presenza di numerosi punti luce obsoleti e non a norma con una conseguente disuniformità dell'illuminazione e un dispendio energetico per il comune	- Adeguamento dell'illuminazione pubblica comunale alla normativa vigente
12. Suolo e sottosuolo	- Presenza di numerose baite non collettate alla fognatura e disperdenti nel suolo	- Progetto di regolamentazione dello scarico delle baite non collettate

5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è entrata nell'ordinamento europeo con la Direttiva 2001/42/CE (Consiglio del 27 giugno 2001) "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". Per "Valutazione ambientale s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione". (Art.2, comma b).

L'obiettivo della VAS è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Art.1). In particolare prevede che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tal fine si richiede che attenzione prioritaria vada posta alle possibili incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIT) ai sensi degli art. 6-7 della Direttiva 92/43/CEE.

La VAS, nel perseguimento dell'obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l'inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d'interesse ambientale istituzionali, economici e sociali. La Valutazione Ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione di un Piano/Programma come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.

Nella stesura del PGT del comune di Malonno la progressiva integrazione dei risultati della VAS è stata un prezioso contributo che ha permesso di affrontare peculiarità e criticità del territorio per valorizzare le une e mitigare o compensare le altre.

Un particolare contributo al piano è stato fornito dal Rapporto Ambientale che è stato di supporto sia nella fase dell'elaborazione delle scelte urbanistiche sia nella fase d'illustrazione delle stesse mettendo in evidenza le sovrapposizioni, le contiguità e i temi ambientali che è stato necessario confrontare con i temi urbanistici.

La seconda parte del Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di svolgere i passi metodologici propri della valutazione degli effetti ambientali prodotti dalle azioni urbanistiche previste dal DdP del PGT di Malonno. L'ultima fase costitutiva il Rapporto Ambientale è relativa alla definizione del monitoraggio, ad esso si rimanda con un fascicolo specifico. Il monitoraggio è stato finalizzato alla verifica dell'attuazione delle azioni urbanistiche e prevede anche le cadenze secondo le quali dovranno essere effettuate le verifiche periodiche con le quali dovranno essere valutate, ed eventualmente corrette, le azioni urbanistiche intraprese.

6. Modalità di integrazione del parere motivato finale nel PGT

In data 06/06/2014 si è ricevuto il parere motivato della Valutazione Ambientale Strategica del PGT.

“L’Autorità Competente per la VAS, d’intesa con l’Autorità Procedente

ESPRIMONO

ai sensi dell’art.10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell’articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Malonno a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale e nelle osservazioni pervenute in sede di Conferenza di Valutazione, così come controdedotte nella dichiarazione di sintesi e nel presente parere motivato.

DISPONGONO

la trasmissione del presente parere al Comune di Malonno per l’invio ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati (come individuati al punto 4 della deliberazione della Giunta Comunale di Malonno n. 26/2011 e modificata dalla n.52/2012), nonché per darne avviso all’Albo Pretorio, sul sito internet comunale sul sito internet regionale dedicato ai procedimenti VAS (SIVAS)”.

Comune di Malonno, 10/06/2014

L'AUTORITA' COMPETENTE

Mariotti Geom. Fausto

L'AUTORITA' PROCEDENTE

Sindaco Geom. Stefano



Misure previste in merito al monitoraggio

Le finalità del programma di monitoraggio sono pertanto:

- La verifica del grado di attuazione del piano: garantire, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- La verifica degli effetti: fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;
- Il controllo dell'evoluzione del territorio: permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie;
- La verifica della rispondenza rispetto ai limiti di sostenibilità;
- La verifica del dimensionamento del piano rispetto all'evoluzione reale del fabbisogno;
- Il confronto delle dinamiche evolutive con altre realtà locali appartenenti al medesimo ambito territoriale di riferimento;
- La costruzione di un sistema di obiettivi ben orientato alla realtà locale, da applicare in occasione delle future revisioni del PGT;
- La realizzazione di modalità partecipative efficaci.

In particolare, in relazione all'ultimo punto del precedente elenco, si pone in evidenza come il monitoraggio possa configurarsi come strumento prioritario per la partecipazione di tutti i soggetti e le risorse presenti sul territorio comunale al processo di gestione del territorio. E' quindi di fondamentale importanza la definizione di una struttura di monitoraggio e degli indicatori a supporto facilmente comunicabili, mediante una scelta di indicatori comprensibili e la redazione di rapporti di monitoraggio periodici formulati in chiave non tecnica, oltre alla realizzazione di un'opportuna pubblicità dei rapporti stessi, mediante pubblicazione sul sito internet, all'albo pretorio ed eventualmente anche mediante manifesti.

Il set di indicatori scelto per il Comune di Malonno è stato formulato basandosi sulle seguenti caratteristiche:

- Il sistema dovrà essere facilmente gestibile con le competenze e i dati presenti all'interno dell'ente, aggiornabile in tempi brevi e senza comportare significativi oneri economici aggiuntivi per l'ente
 - Tutti i dati sono reperibili dal comune e permettono l'implementazione di una banca dati comunale, senza costi aggiuntivi per l'ente e di facile costruzione. Tale banca dati contribuirà a formare il Sistema Informativo Territoriale del comune stesso.
- Gli indicatori dovranno essere comunicativi e di semplice comprensione, anche per i decisori o il pubblico dei non addetti ai lavori
 - Gli indicatori scelti riguardano la "vita quotidiana" all'interno del comune, come possono essere la fruibilità dei servizi, il sistema della mobilità, la raccolta dei rifiuti, ovvero la presenza di attività o l'intraprendere azioni connesse al perseguimento della sostenibilità ambientale, così come percepita dal cittadino.
- Il numero degli indicatori dovrà essere contenuto, per essere gestibile con costi contenuti, ed anche al fine di aiutare la focalizzazione dei processi decisionali sugli aspetti prioritari
 - E' stato scelto un set di 37 indicatori, fortemente calato nella realtà comunale di Malonno.

- Un numero superiore di indicatori fornisce maggiori dati, ma non è necessariamente più informativo, tenuto conto che nell'incertezza dei processi decisionali poche informazioni sintetiche e mirate sono generalmente molto più efficaci di analisi voluminose e articolate
 - Il numero di indicatori prescelto è al di sotto dei quaranta. Tale valore è assunto come limite discriminante tra un set di indicatori snello e di facile gestione ed uno oneroso e poco utile ai fini del supporto ai processi decisionali in molti studi dedicati alla VAS e ai programmi di monitoraggio.

Per il comune di Malonno sono state scelte due famiglie di indicatori:

- *Indicatori di monitoraggio* (dello stato dell'ambiente e del territorio): indicatori che descrivono le peculiarità e problematicità del territorio comunale; questo set si basa sul Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale (Indicatori da M.1 a M.21).
- *Indicatori di prestazione* (del Piano): indicatori che definiscono il grado di cambiamento dei fenomeni descritti; essi sono diretta espressione degli obiettivi di piano e perciò permettono di comprendere se tali obiettivi si stiano realizzando. Si sottolinea come nella valutazione degli obiettivi di piano sia implicita la valutazione delle azioni e dei loro effetti sull'ambiente: gli obiettivi sono infatti degli assunti di carattere generale che possono trovare esplicitazione solo attraverso l'attuazione delle azioni, le quali costituiscono il vero nucleo della valutazione. (Indicatori che vanno da P.1 a P.16)



A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'M' followed by a long horizontal stroke.



COMUNE DI MALONNO
Provincia di Brescia

Ufficio Tecnico

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VERBALE 1° CONFERENZA DI VAS
28/11/2012

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.
NELL'AMBITO DELLA REDAZIONE DEL
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L'anno duemiladodici addì ventotto del mese di novembre (28/11/2012) alle ore 10.00, presso l'auditorium dell'ex scuola elementare di Lava in Via Polonioli in Comune di Malonno, è stata convocata con nota Prot. n. 3524 del 25/10/2012 la prima seduta della conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio del Comune di Malonno.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di VAS e del relativo percorso metodologico, il Comune di Malonno ha provveduto all'individuazione dei soggetti da coinvolgere con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 dell'1/04/2011 modificata ed aggiornata con deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 16/10/2012 come segue:

- a) soggetti competenti in materia ambientale:
- ARPA Lombardia, Dipartimento Provinciale di Brescia, Via Cantore n. 20, 25128 Brescia (Bs);
 - ASL di Brescia, Distretto di Vallecamonica – Sebino, Via Nissolina n. 2, 25043 Breno (Bs);
 - Comunità Montana di Valle Camonica (ente gestore Parco Regionale dell'Adamello), Piazza Tassara n. 3, 25043 Breno (Bs);
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Palazzo Litta, C.so Magenta n. 24, 20123 Milano (Mi);
- b) enti territorialmente interessati:
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia, Mantova e Cremona, Via G. Calini n. 26, 25121 Brescia (Bs);
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Piazza Giovanni Labus n. 3, 25121 Brescia (Bs);
 - Regione Lombardia, STER di Brescia, Via Dalmazia n. 92/94, 25125 Brescia (Bs);
 - Regione Lombardia, DG Territorio ed Urbanistica, Palazzo Lombardia, Piazza Città di Lombardia n. 1, 20124 Milano (Mi);
 - Provincia di Brescia, Area Innovazione, Settore Assetto Territoriale, Ufficio VAS, Via Milano n. 13, 25126 Brescia (Bs);
 - Autorità di Bacino del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75, 43100 Parma (Pr);
 - ANAS S.p.A. Compartimento per la Viabilità della Lombardia, Via Corradino D'Ascanio n. 3, 20124 Milano (Mi);
 - Comunità Montana di Valle Camonica, Piazza Tassara n. 3, 25043 Breno (Bs);
 - E.R.S.A.F. Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, Piazza Tassara n. 3, 25043 Breno (Bs);
 - Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Edolo, Via Porro n. 27, 25048 Edolo (Bs);
 - Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica, Via Aldo Moro n. 7, 25043 Breno (Bs);
 - Comuni confinanti: Edolo, Corteno Golgi, Paisco Loveno, Berzo Demo e Sonico;
 - Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione, Via Nazionale n. 21, 25050 Paisco Loveno (Bs);
- c) enti/autorità con specifiche competenze:
- Valle Camonica Servizi S.p.A. (settore rifiuti e depurazione delle acque), Via Rigamonti n. 65, 25047 Darfo Boario Terme (Bs);
 - Enel Green Power, Area Italia, O&M Italia Idroelettrico Eolico e Solare, Nucleo Idroelettrico di Bergamo, Viale Lombardia n. 7, 24068 Seriate (Bg);
 - TERNA S.p.A., Rete Elettrica Nazionale, Via Galilei n. 18, 20016 Pero (Mi);
 - ENEL Distribuzione S.p.A., Sede di Breno, Via XXVIII Aprile n. 5 5a, 25043 Breno (Bs);
 - Telecom Italia S.p.A., Sede di Brescia, Via Corfù n. 81, 25124 Brescia (Bs);
 - Edison S.p.A., Sede centrale, Foro Bonaparte n. 31, 20121 Milano (Mi).

- d) soggetti pubblici e privati e del pubblico:
- Ordini professionali dei Geometri, Architetti ed Ingegneri della Provincia di Brescia;
 - Componenti della Commissione del Paesaggio: Bertoni Ing. Paolo Francesco, Gregorini Geom. Massimiliano, Piazzani Geom. Maurizio;
 - Esperti Ambientali Urbanistici: Dott. Geol. Luigi Paolo Salvetti; Dott. Arch. Filippo Renoldi;
 - Italia Nostra, Sezione Valle Camonica, Via Garibaldi n. 13, 25043 Breno (Bs);
 - Legambiente, Circolo di Valle Camonica, Via Milano n. 7, 25043 Breno (Bs);
 - Associazione Pescatori Sportivi Darfo Boario Terme, Via Silone n. 12, 25047 Darfo Boario Terme (Bs);
 - Unione Provinciale Agricoltori, Sezione Vallecamonica, Via Albera 46, 25047 Darfo Boario Terme (Bs);
 - Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Sede di Brescia, Via San Zeno n. 69, 25100 Brescia (Bs);
 - Protezione Civile "Le Torri", Via IV Novembre n. 74, 25040 Malonno (Bs);
 - Pro-Loce di Malonno, Via IV Novembre n. 2, 25040 Malonno (Bs);
 - Unione Sportiva Malonno, Via IV Novembre snc, 25040 Malonno (Bs);
 - Associazione Pescatori di Malonno, 25040 Malonno (Bs);
 - Commissione consultiva per la Gestione del Territorio istituita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 28/09/2012.

Si dà atto che, a seguito dell'inoltro delle lettere di convocazione, sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- ARPA Lombardia, Dipartimento di Brescia, comunicazione Prot. 149645/12 del 30/10/2012 in atti prot. comunale n. 3612 del 31/10/2012 recante "Considerazioni ed indicazioni generali di Arpa Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei PGT";
- Italia Nostra Sezione di Vallecamonica, Anna Maria Baschè, mail del 26/11/2012 di impossibilità a prendere parte alla conferenza e di richiesta del verbale;
- Vescovi Geom. Simonetta, Commissione Gestione del Territorio del Comune di Malonno, mail di impossibilità a partecipare alla Conferenza.

Si dà atto che sono presenti:

Autorità procedente Comune di Malonno: Sindaco Gelmi Geom. Stefano;
Autorità competente Comune di Malonno: Responsabile Area Tecnica Mariotti Geom. Fausto;
Progettista incaricato della redazione del P.G.T.: Arch. Filippo Renoldi;
Commissione Gestione del Territorio Comune di Malonno: Bianchi Emilio, Riva Noris, Mora Geom. Renato, Salvetti Geom. Omar, Ghirardi Geom. Andrea;
Associazione Volontari di Protezione Civile: Presidente Salvetti Thomas;
Capogruppo consiliare di minoranza: Asticher Ing. Ezio;
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia: Vaira Geom. Gian Claudio (delega prot. n. 14201 del 23/11/2012 in atti prot. comunale n. 3942 del 26/11/2012);
Regione Lombardia STER di Brescia: Funzionario Ponchielli Maurizio;
Asl Vallecamonica-Sebino: Belotti Luciano, Saviori Alessandra;
Comunità Montana di Valle Camonica: Dott. G. Battista Sangalli Direttore U.O.
Terna Rete Italia S.p.A.: Responsabile Gruppo Operativo Giuseppe Samuelli.

Assolve alle funzioni di Segretario Verbalizzante il funzionario istruttore Ufficio Tecnico Gelmi Geom. Paola.

Ore 10.15

Aprè l'incontro il Sindaco che porge a tutti i presenti i saluti a nome proprio e dell'intera Amministrazione che rappresenta; ringrazia per la partecipazione ed auspica che nella prossima seduta sia ancora più ampia data l'importanza delle tematiche attinenti alla VAS ed al PGT.

Il Sindaco ricorda che il termine entro il quale concludere il passaggio dal PRG approvato nel 1985 al PGT è previsto dalle disposizioni normative vigenti a dicembre 2012 probabilmente con proroga a luglio 2013; sicuro è che il Comune di Malonno avrà bisogno di tutto questo tempo e forse anche di qualcosa di più per riuscire a dotare il proprio territorio di un valido strumento di pianificazione.

Conclude il proprio intervento precisando che i soggetti individuati nell'ambito del procedimento di VAS sono l'Autorità Procedente nella persona del Sindaco e l'Autorità Competente nella persona del Responsabile Area Tecnica Geom. Mariotti Fausto; lascia quindi la parola all'Arch. Renoldi Filippo professionista incaricato dell'elaborazione dello studio.

Ore 10.20

L'Arch. Renoldi avvia la presentazione del lavoro svolto a seguito dell'incarico ricevuto dal Comune di Malonno; precisa che sono previste tre conferenze di VAS; nella prima, quella odierna, viene effettuata l'illustrazione del Documento di Scoping e di tutti i dati raccolti per spiegare compiutamente il territorio e restituirne una puntuale fotografia; nella seconda, da convocarsi circa dopo 30 gg dal deposito del Documento di Piano, verrà illustrata la stessa proposta; nella terza conferenza, da celebrarsi dopo 60 gg dal deposito del Documento di Piano, sarà presentato l'elenco delle osservazioni pervenute e si avrà un importante momento di interlocuzione con gli enti anche per giustificare le eventuali controdeduzioni.

Il lavoro fin qui svolto ha consentito di raccogliere le informazioni presenti in forma sparsa sul territorio e di articularle in varie tavole tematiche, in formato shapefile su GIS che ne consente l'implementazione e l'aggiornamento costante, che restituiscono una dettagliata fotografia del Comune di Malonno allo scopo di poter scegliere con cognizione di causa il futuro contenuto del PGT.

L'Arch. Renoldi precisa come il ritardo accumulato nell'iter procedurale di adozione del PGT, dovuto in parte all'immobilità riferita al periodo del Commissariamento, sia per certi aspetti stato colmato mediante la pubblicazione di specifici bandi che hanno consentito ai cittadini di presentare le proprie istanze che essendo già state raccolte sono elencate in uno degli elaborati costitutivi dello studio in presentazione oggi.

Effettuata l'illustrazione dei singoli elaborati, alle ore 10.45 l'Arch. Renoldi si sofferma sull'analisi finale dello studio volta a mettere in risalto alcuni preobiettivi (mobilità, servizi ed ambiente) ed importanti obiettivi specifici tra i quali:

- il controllo delle espansioni insediative da attuarsi mediante un sistema perequativo che consenta la creazione di ricchezza diffusa e quindi non solo per i lotti che diventano edificabili;
- la capacità/volontà/determinazione di focalizzare l'attenzione sulla valenza turistica del territorio e di intercettare il flusso turistico con episodi di accoglienza e di incentivazione delle piccole attività (albergo diffuso, bed and breakfast; ecc.)
- la ristrutturazione dei nuclei storici a salvaguardia degli elementi di valore in un'ottica conservativa evitando la penalizzazione dei privati e prevedendo volumi virtuali perequativi da utilizzare in altri ambiti di trasformazione.

L'Arch. Renoldi chiude pertanto il proprio intervento invitando i presenti a proporre i correttivi, le implementazioni o le aggiunte ritenute più opportune.

Ore 10.50

Prende la parola il Direttore del Servizio Foreste e Bonifica Montana della Comunità Montana di Valle Camonica dott. Sangalli Gian Battista che, con riferimento alla documentazione elaborata, ben argomentata ed esaustiva, introduce i tre aspetti sui quali intende soffermarsi: 1) Documento di Scoping; 2) competenze della Comunità Montana e del Parco dell'Adamello sul Documento di Piano e sul Rapporto Ambientale; 3) considerazioni generali.

In ordine al primo punto ossia al Documento di Scoping pone alcune puntualizzazioni:

- il discorso geologico va bene: invita comunque a consultare lo studio a scala di sottobacino del fiume Oglio già realizzato, al fine di trarne spunto per prevedere elementi di manutenzione e di mitigazione del rischio;

- per le acque pubbliche e le derivazioni per le quali esiste già un'importante derivazione in loc. Molbeno e per le quali tuttora ci si trova ad avere nuove istanze in itinere chiede un'attenta analisi in quanto sono sì delle risorse, ma al tempo stesso costituiscono anche delle problematiche da non sottovalutare;
- per il depuratore di cui si parla a pag. 87 chiede di dare precise indicazioni sui tempi di realizzazione, in quanto essendo gli scarichi un elemento di problematicità del territorio è opportuno focalizzare la tempistica richiesta per la messa a norma dei medesimi;
- per le malghe di cui si parla a pag. 156 rileva che sono riportate solo quelle ricadenti nel censuario di Malonno e quindi necessita inserire anche la malga di Campolungo ricadente nel censuario di Paisco Lovenò, malga oggetto di consistenti interventi di miglioramento;
- la Comunità Montana ha già dato l'incarico per la redazione del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) ed è già stata redatta la cartografia di analisi, invita pertanto a richiedere all'Ente i dati già raccolti anche al fine di evidenziare nello studio il confine bosco/non bosco;
- relativamente agli incendi fa presente che il territorio comunale è a elevato rischio di incendio; i dati degli incendi degli ultimi anni lo dimostrano e quindi invita a tenere in considerazione l'evoluzione dello specifico piano regionale valevole per il prossimo biennio;
- per quanto riguarda la viabilità minore nota il riferimento al Piano di Assestamento Forestale, ma evidenzia come tale piano prenda in considerazione solo le strade che servono le proprietà comunali, quindi invita a richiamare anche il Regolamento comunale della viabilità agro-silvo-pastorale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, comprendente l'elenco e la cartografia delle strade silvo-pastorali chiuse al transito ordinario;
- ritiene infine opportuno prevedere l'aggiornamento delle situazioni delle linee elettriche in quanto è in atto l'interramento di alcune linee, in particolare due sono già state smantellate ed entro un paio d'anni dovrebbe essere completato il piano di smantellamento previsto per la Valle Camonica anche se Malonno sarà uno degli ultimi Comuni a veder completato il progetto di razionalizzazione delle linee sul proprio suolo.

In ordine al secondo punto ossia alle competenze che la Comunità Montana ed il Parco dell'Adamello esplicano sul territorio rileva l'assoluta importanza delle tematiche quali il vincolo idrogeologico, la trasformazione del bosco ed il vincolo ambientale nel Parco dell'Adamello che rendono imprescindibile la necessità di uniformare il PGT a quelle che sono le norme già in vigore per i suddetti vincoli al fine di non creare sovrapposizioni di norme incongruenti; il vincolo idrogeologico ad esempio negli ambiti urbanizzati segue un iter autorizzativo di un certo tipo che si interrelaziona con le classi di fattibilità del PAI generando non poche problematiche: è quindi assolutamente prioritario far riferimento ad una precisa cartografia; allo stesso modo per il bosco è importante recepire la perimetrazione definita dalla Comunità Montana al fine di non inserire zone residenziali private in presenza di bosco d'alto fusto all'interno del quale è consentita la trasformazione unicamente per ragioni di pubblica utilità; nel territorio del Parco è necessario uniformare il PGT al PTC del Parco, compresa la IV variante in corso di approvazione, ed è importante recepire le indicazioni che già operano ad esempio per il recupero dei fabbricati rurali promuovendo l'utilizzo di tipologie costruttive compatibili con l'ambiente.

A titolo di considerazioni generali il dott. Sangalli si sofferma poi su alcune problematiche particolari:

- lo sviluppo esteso e tumultuoso che ha interessato il fondovalle in questi ultimi anni con la realizzazione della nuova zona industriale che ha costituito una modifica importante; sottolinea quanto sia importante salvaguardare il territorio restante e si augura che relativamente all'obiettivo di attuare strategie per catturare il turista non si vada ulteriormente ad erodere il fondovalle verso l'Oglio; al riguardo richiama l'importanza delle scelte amministrative per l'individuazione del nuovo tracciato della strada statale; la necessità di prevedere un percorso

ciabile: la Comunità Montana ed il Parco stanno lavorando per portare avanti un progetto che interessi tutta la Valle ma è altrettanto importante che Malonno si raccordi con i Comuni contermini di Sonico e Berzo Demo per una pianificazione sovracomunale; nell'ambito della Rete Ecologica Regionale è previsto un progetto di valorizzazione di ben 52 ha in concessione dalla Regione per recuperare aree demaniali fluviali abbandonate al fine di creare un corridoio di riqualificazione del fondovalle mediante il sostegno della Fondazione Cariplo;

- per i piccoli depositi agricoli, ma anche per quelli non agricoli, rimarca l'opportunità di individuare una tipologia costruttiva uniforme da rendere vincolante al fine di evitare la proliferazione di baraccamenti sul territorio; al riguardo richiama la quarta variante del Parco dell'Adamello che definisce la tipologia costruttiva da realizzarsi all'interno del territorio amministrato che è cogente e prevede limiti dimensionali e tipologici;
- per le linee elettriche di media e bassa tensione negli ultimi anni è emerso l'orientamento di privilegiare l'interramento quindi sarebbe opportuno che nel piano delle regole venisse introdotta una qualche indicazione precisa che porti obbligatoriamente ad interrare gli impianti.

L'Arch. Renoldi ringrazia per le considerazioni e precisa che provvederà ad uniformare lo studio alle indicazioni date:

- per il piano di indirizzo forestale previsto entro il 2013 si riserva di acquisire le tavole di analisi;
- relativamente alla quarta variante del Parco dell'Adamello provvederà alla presa d'atto del perimetro con rinvio alla normativa specifica;
- al censimento cartografico de fabbricati rurali si provvederà come è già stato fatto per i Comuni dell'Alta Valle in modo da consentirne il riutilizzo residenziale stagionale;
- manifesta inoltre la volontà di uniformare le tipologie costruttive realizzabili a quelle previste dal Parco prevedendo ad esempio l'impiego del legno e delle piode in sostituzione delle lamiere per le coperture che il Parco non intende più autorizzare;
- conferma la volontà di prevedere l'interramento delle linee di media e di bassa tensione;
- assicura la salvaguardia del fondovalle e delle aree adiacenti al fiume mediante il progetto di green way sull'Oglio.

Ore 11.15 interviene il Sig. Belotti Luciano in rappresentanza dell'Asl Vallecamonica-Sebino che propone alcune riflessioni da prestare nell'elaborazione successiva del piano:

- lavorare per la razionalizzazione o l'omogeneizzazione delle aree residenziali e di completamento evitando l'insorgere di problemi di gestione per l'Asl dal punto di vista sanitario e per il Comune dal punto di vista del corretto sviluppo del piano;
- introdurre fasce di rispetto per aree non compatibili attigue;
- prevedere aree di rispetto per le sorgenti, non limitandosi alla sola fascia geometrica, dove vengono previste aree per l'agricoltura ed il pascolo poi ci sono esigenze di potabilizzazione, quindi evitare che ci siano stalle vicino alle sorgenti;
- per i fabbricati rurali e l'uso residenziale dei medesimi sorge il problema dell'approvvigionamento idrico ed il problema degli scarichi per i quali è necessario imporre lo studio idrogeologico per la fossa imhoff al fine di studiarne il corretto posizionamento;
- il corridoio ecologico lungo il fiume è un'importante elemento di collegamento di tutta la valle, la garanzia di una striscia tutelata di salvaguardia ambientale;
- richiamare anche la zonizzazione acustica del territorio comunale;
- il problema del trattamento dei nitrati-nitriti è di estrema attualità, i rifiuti zootecnici degli insediamenti agricoli di una certa consistenza provengono sì da attività che vanno tutelate, ma per la popolazione costituiscono una grossa problematica; tali rifiuti infatti sono reflui che sul territorio di fondovalle hanno generato non pochi problemi per una gestione approssimativa;
- nel piano delle regole introdurre un richiamo alle linee guida regionali per la prevenzione e l'esposizione del gas radon;

- le linee ad alta tensione che attraversano tutto il Comune vanno individuate e vanno studiati idonei accorgimenti di tutela.

Interviene l'Arch. Renoldi che ribadisce l'assoluta importanza del piano in discussione e del PGT che servirà come occasione per meglio organizzare dal punto di vista degli usi il territorio di fondovalle del Comune e per assicurare la tutela dell'Oglio e degli spazi antistanti; rimarca come nel PRG ci sia già un'ampia area di salvaguardia su sponda destra che sicuramente verrà riconfermata anche nel PGT.

Ore 11.25 esce Asticher Ezio.

Interviene il Responsabile Gruppo Operativo di Terna Rete Italia S.p.A. Sig. Samuelli Giuseppe che precisa come in seguito alla razionalizzazione della rete elettrica in Valcamonica gli elettrodotti hanno subito o subiranno le seguenti variazioni:

- linea 132 kV n° 023: completati i lavori di demolizione;
- linea 132 kV n° 608: in corso i lavori di interrimento, al termine dei quali si procederà alla demolizione della linea aerea. La linea interrata manterrà comunque una fascia di rispetto, che sarà però minore di quella attualmente prevista per la linea aerea;
- linea 220 kV n° 202 (ex Edison e attualmente di Terna): in corso i lavori di interrimento, al termine dei quali si procederà alla demolizione della linea aerea. La linea interrata manterrà comunque una fascia di rispetto, che sarà però minore di quella attualmente prevista per la linea aerea;
- linea 220 kV doppia terna L1-L2 (ex A2A e attualmente di Terna): nessuna modifica in programma, compresa la fascia di rispetto che rimane invariata;
- linea 380 kV doppia terna n° 307-308: nessuna modifica in programma, compresa la fascia di rispetto che rimane invariata.

Il Sig. Samuelli rileva poi che nella carta dei vincoli amministrativi di cui all'elaborato 4P risulta un elettrodotto nella parte ovest del territorio comunale che invece non esiste e quindi chiede che si effettui una verifica e la rettifica dell'elaborato, rettifica alla quale l'Arch. Renoldi conferma che provvederà.

Di seguito prende la parola il funzionario dello STER di Brescia Sig. Ponchielli Maurizio che chiede informazioni in ordine al recepimento all'interno del piano dello studio del reticolo idrico minore e del piano stralcio al quale l'Arch. Renoldi conferma che il RIM è stato riportato così come le fasce A e B del PAI; precisa inoltre che in materia di polizia idraulica e di recettori degli scarichi è appena stata emanata dalla Regione Lombardia la D.G.R. n. 4287 del 25/10/2012 che cancella tutte le precedenti e che quindi sarebbe opportuno considerare nell'elaborazione dello studio ed infine in ordine ai tempi per l'approvazione del PGT confida nella proroga dei termini previsti dalla Regione.

Alle ore 11.30 prende la parola il Geom. Vaira della Soprintendenza Archeologica di Milano che ricorda l'importanza del Sito Unesco 94 della Valcamonica che riunisce tutti i Comuni con rocce incise; il gruppo istituzionale di gestione del Sito si riunisce in Comunità Montana e sta studiando un coordinamento delle varie realtà esistenti pertanto la presenza delle rocce del Coren delle Fate a Sonico a nord del paese e dei parchi nell'area di Capo di Ponte a sud del paese consentono di realizzare un percorso importante all'interno del quale Malonno, nell'ambito delle azioni mirate ad intercettare i flussi turistici, può ben valorizzare le proprie risorse che comprendono anche rocce incise; di primario interesse ritiene che sia anche la valorizzazione delle miniere disseminate sul territorio a testimonianza dell'archeologia industriale camuna ed al riguardo ritiene opportuno prevederne l'individuazione nel piano delle regole così come hanno fatto i Comuni di Cevo e di Bienno con l'indicazione degli insediamenti archeologici antichi; infine in relazione al mantenimento della viabilità storica fa notare che non basta mantenere il tracciato e limitarsi a non asfaltare, occorre piuttosto non interrare le linee, non snaturare i percorsi e quindi salvaguardare la viabilità storica in tutti i sensi.

11.35

Interviene il Dott. Sangalli che chiede come mai sia necessario attivare la procedura di VIC per il Comune di Malonno; l'Arch. Renoldi risponde che dipende dal fatto che c'è un comune contermina che ha una parte di territorio compresa nei siti di Rete Natura 2000; Malonno essendo cmq un ambito lontano dal sito tutelato è sufficiente che effettui una valutazione d'incidenza "in forma ridotta" al fine di prendere in esame i possibili impatti che le previsioni urbanistiche del PGT possono esercitare sui siti di Rete Natura 2000.

Da ultimo il dott. Sangalli relativamente alla tematica della riqualificazione dei centri storici sottolinea come ci sia veramente tanto da fare al fine di migliorare il centro storico di Malonno; gli interventi fatti non hanno di certo contribuito a salvaguardarne la notevole valenza storica e quindi auspica che questo Piano ne consenta il recupero.

Ore 11.40 il Sindaco sottolinea come il piano particolareggiato adottato dalle precedenti Amministrazioni per tutelare il centro storico abbia di fatto complessificato gli interventi dei privati e quindi ora si renda necessario modificarne il senso per consentire il rilancio delle iniziative di recupero; Malonno non ha un centro storico dignitoso e l'intento dell'Amministrazione è quello di promuoverne il recupero e la valorizzazione consapevole della valenza storica del patrimonio esistente.

Non essendoci altri interventi, il Sindaco chiude i lavori della conferenza ringraziando tutti i presenti per la partecipazione e per gli spunti di riflessione offerti.

Chiuso alle ore 11.45.



COMUNE DI MALONNO
Provincia di Brescia

Ufficio Tecnico

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VERBALE 2° CONFERENZA DI VAS
12/02/2014

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.
NELL'AMBITO DELLA REDAZIONE DEL
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L'anno duemilaquattordici addì dodici del mese di febbraio (12/02/2014) alle ore 10.00, presso l'auditorium dell'ex scuola elementare di Lava in Via Polonioli in Comune di Malonno, è stata convocata con nota Prot. n. 104 del 10/01/2014 la seconda seduta della conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio del Comune di Malonno.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di VAS e del relativo percorso metodologico, il Comune di Malonno ha provveduto all'individuazione dei soggetti da coinvolgere con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 dell'1/04/2011 modificata ed aggiornata con deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 16/10/2012 come segue:

a) soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia, Dipartimento Provinciale di Brescia, Via Cantore n. 20, 25128 Brescia (Bs);
- ASL di Brescia, Distretto di Vallecamonica – Sebino, Via Nissolina n. 2, 25043 Breno (Bs);
- Comunità Montana di Valle Camonica (ente gestore Parco Regionale dell'Adamello), Piazza Tassara n. 3, 25043 Breno (Bs);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Palazzo Litta, C.so Magenta n. 24, 20123 Milano (Mi);

b) enti territorialmente interessati:

- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia, Mantova e Cremona, Via G. Calini n. 26, 25121 Brescia (Bs);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Piazza Giovanni Labus n. 3, 25121 Brescia (Bs);
- Regione Lombardia, STER di Brescia, Via Dalmazia n. 92/94, 25125 Brescia (Bs);
- Regione Lombardia, DG Territorio ed Urbanistica, Palazzo Lombardia, Piazza Città di Lombardia n. 1, 20124 Milano (Mi);
- Provincia di Brescia, Area Innovazione, Settore Assetto Territoriale, Ufficio VAS, Via Milano n. 13, 25126 Brescia (Bs);
- Autorità di Bacino del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75, 43100 Parma (Pr);
- ANAS S.p.A. Compartimento per la Viabilità della Lombardia, Via Corradino D'Ascanio n. 3, 20124 Milano (Mi);
- Comunità Montana di Valle Camonica, Piazza Tassara n. 3, 25043 Breno (Bs);
- E.R.S.A.F. Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, Piazza Tassara n. 3, 25043 Breno (Bs);
- Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Edolo, Via Porro n. 27, 25048 Edolo (Bs);
- Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica, Via Aldo Moro n. 7. 25043 Breno (Bs);
- Comuni confinanti: Edolo, Corteno Golgi, Paisco Loveno, Berzo Demo e Sonico;
- Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione, Via Nazionale n. 21, 25050 Paisco Loveno (Bs);

c) enti/autorità con specifiche competenze:

- Valle Camonica Servizi S.p.A. (settore rifiuti e depurazione delle acque), Via Rigamonti n. 65, 25047 Darfo Boario Terme (Bs);
- Enel Green Power, Area Italia, O&M Italia Idroelettrico Eolico e Solare, Nucleo Idroelettrico di Bergamo, Viale Lombardia n. 7, 24068 Seriate (Bg);
- TERNA S.p.A., Rete Elettrica Nazionale, Via Galilei n. 18, 20016 Pero (Mi);
- ENEL Distribuzione S.p.A., Sede di Breno, Via XXVIII Aprile n. 5 5a, 25043 Breno (Bs);
- Telecom Italia S.p.A., Sede di Brescia. Via Corfù n. 81, 25124 Brescia (Bs);
- Edison S.p.A., Sede centrale, Foro Bonaparte n. 31, 20121 Milano (Mi).

d) soggetti pubblici e privati e del pubblico:

- Ordini professionali dei Geometri, Architetti ed Ingegneri della Provincia di Brescia;
- Componenti della Commissione del Paesaggio: Bertoni Ing. Paolo Francesco, Gregorini Geom. Massimiliano, Piazzani Geom. Maurizio;
- Esperti Ambientali Urbanistici: Dott. Geol. Luigi Paolo Salvetti; Dott. Arch. Filippo Renoldi;
- Italia Nostra, Sezione Valle Camonica, Via Garibaldi n. 13, 25043 Breno (Bs);
- Legambiente, Circolo di Valle Camonica, Via Milano n. 7, 25043 Breno (Bs);
- Associazione Pescatori Sportivi Darfo Boario Terme, Via Silone n. 12, 25047 Darfo Boario Terme (Bs);
- Unione Provinciale Agricoltori, Sezione Vallecamonica, Via Albera 46, 25047 Darfo Boario Terme (Bs);
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Sede di Brescia, Via San Zeno n. 69, 25100 Brescia (Bs);
- Protezione Civile "Le Torri", Via IV Novembre n. 74, 25040 Malonno (Bs);
- Pro-Loce di Malonno, Via IV Novembre n. 2, 25040 Malonno (Bs);
- Unione Sportiva Malonno, Via IV Novembre snc, 25040 Malonno (Bs);
- Associazione Pescatori di Malonno, 25040 Malonno (Bs);
- Commissione consultiva per la Gestione del Territorio istituita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 28/09/2012.

Si dà atto che, a seguito dell'inoltro delle lettere di convocazione, sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- PROVINCIA DI BRESCIA - Area Innovazione e Territorio - comunicazione Prot. 18056/2014/MM del 12/02/2014 in atti prot. comunale n. 584 del 12/02/2014 di impossibilità a partecipare alla conferenza;

Si dà atto che sono presenti:

Autorità precedente Comune di Malonno: Sindaco Gelmi Geom. Stefano;
Autorità competente Comune di Malonno: Responsabile Area Tecnica Mariotti Geom. Fausto;
Progettista incaricato della redazione del P.G.T.: Arch. Filippo Renoldi;
Commissione Gestione del Territorio Comune di Malonno: Ceneri Geom. Narciso, Ghirardi Geom. Andrea, Mora Geom. Renato, Salvetti Geom. Omar, Vescovi Geom. Simonetta;
Associazione Italia Nostra: Presidente Sig.ra Anna Maria Baschè; Arch. Maria Castagna;
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia: Vaira Geom. Gian Claudio
Arpa Brescia: Dott.ssa Emiliana Lanfranchi;
Comunità Montana di Valle Camonica: Dott. G. Battista Sangalli Direttore U.O.

Assolve alle funzioni di Segretario Verbalizzante il funzionario istruttore Ufficio Tecnico Gelmi Paola.

Ore 10.15

Aprè l'incontro il Sindaco che ringrazia i presenti per la partecipazione a questa seconda conferenza di VAS interlocutoria; ringrazia inoltre tutti quanti hanno contribuito al lavoro finora svolto nonostante la particolare condizione di ritardo nella quale il procedimento relativo all'adozione del PGT del Comune di Malonno si trova a causa di varie ragioni dal commissariamento dell'Amministrazione Comunale alla tempistica della Regione Lombardia per l'acquisizione della base cartografica di dettaglio; sottolinea comunque come l'obiettivo dell'Amministrazione sia quello di arrivare all'adozione del PGT nel minor tempo possibile al fine di rispettare il termine del 30/06 previsto dalla Regione Lombardia ed evitare quindi le penalizzazioni previste in termini economici a partire dal patto di stabilità che è una vera e propria spada di Damocle per il cittadino.

Ore 10.20

Prende la parola l'Arch. Renoldi che si sofferma su un paio di premesse e precisamente:

- 1) le osservazioni emerse nel corso della prima conferenza di VAS non sono state recepite negli elaborati messi a disposizione del pubblico per questa 2ª conferenza in quanto come metodologia solita di lavoro si procede ad aggiornare il Documento di Scoping e le pagine e le parti modificate non vanno nel Rapporto Ambientale; il Documento di Scoping pertanto dovrà essere ripubblicato sul SIVAS ed in calce sarà presente la chiara indicazione delle modifiche apportate per la completa tracciabilità delle modifiche introdotte;
- 2) nel Rapporto Ambientale a pag. 158 c'è scritto che il territorio comunale non è soggetto allo studio di incidenza; tale indicazione non è corretta e va rettificata in quanto il territorio comunale è soggetto ad una valutazione d'incidenza ridotta in forza del fatto che i comuni contermini risultano interessati dai siti di Rete Natura 2000; la pag. 158 del Rapporto Ambientale va pertanto corretta e lo studio d'incidenza, trovandoci nel regime transitorio, va assunto tra l'adozione e l'approvazione definitiva del Piano.

Ore 10.30

L'Arch. Renoldi introduce la seconda conferenza di VAS qualificandola come un importante momento divulgativo delle scelte alla base del PGT e come la spiegazione *de visu et voce* mirata all'illustrazione del piano; sottolinea inoltre come nella terza conferenza di VAS già programmata per il 19/03/2014 ci sarà già la bozza del documento di presa d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni ed alle proposte da presentarsi entro il 4 marzo prossimo.

Avvia dunque la presentazione del Documento di Piano illustrando gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione Comunale e precisamente:

- 1) il primo obiettivo è il controllo dell'espansione insediativa attuato prevedendo un saldo negativo in termini di consumo di suolo, la politica intrapresa è per il controllo delle espansioni insediative mediante la verifica attenta dei suoli urbanizzati e urbanizzabili con la previsione di un saldo negativo rispetto all'attuale PRG;
- 2) il secondo obiettivo è la previsione nel PGT di uno strumento di ricognizione e di dettaglio del centro storico mirato alla conservazione del patrimonio storico; il PGT prende lo studio già adottato e lo ottimizza forte delle valutazioni fatte nel corso degli ultimi anni;
- 3) il terzo obiettivo che il PGT si prefigge è quello di intercettare i flussi turistici rilevabili nell'economia del sistema APRICA-TONALE al fine di presentare Malonno quale polo attrattivo alternativo alla pratica dello sci, dove trovare qualcosa di diverso per trascorrere del tempo magari nelle giornate di brutto tempo, oppure per fermarsi qualche giorno al termine della settimana bianca oppure ancora per sostare nel periodo estivo incrementando le potenzialità proprie del territorio comunale a partire dal parco minerario, dalla zona di salvaguardia ambientale tra la SS ed il fiume Oglio, dal sistema delle torri fusorie, alla possibilità di realizzare un'area commerciale in prossimità della zona industriale che consenta di prevedere una zona di sosta e di svago rispetto all'asse viario interessato dai flussi turistici verso le stazioni sciistiche;
- 4) il quarto obiettivo muove dalla constatazione che nella zona industriale di Malonno passeggiano spesso diverse persone, per cui tramite gli ambiti di trasformazione si è pensato di prevedere un sistema di collegamento che consenta di portare gli abitanti da Miravalle e dal Municipio nella zona verde di Malonno mediante un percorso protetto (ciclopedonale) realizzando un parco urbano che consenta anche di collegarsi con i comuni contermini;
- 5) come quinto obiettivo si è previsto di incrementare il verde al fine di valorizzare la fruibilità paesaggistica del territorio prevedendo una serie di aree distribuite sui due versanti che possano contribuire ad intercettare la domanda turistica;
- 6) ulteriore obiettivo è la difesa delle attività esistenti con il potenziamento dell'offerta di servizi per permettere di ampliare e ottimizzare la gamma di servizi offerti da esprimersi

in termini pratici mediante le norme tecniche nel Piano delle Regole (strumenti SUAP e deroga di cui all'art. 40 della L.R. 12/05).

Effettuata l'illustrazione degli obiettivi principali del PGT, l'Arch. Renoldi passa alla descrizione dei singoli Ambiti di Trasformazione che definisce estremamente limitati e perlopiù volti a confermare le previsioni già esistenti nel PRG ad eccezione di modeste espansioni previste al fine di assicurare al nuovo Piano una seppur minima capacità di espansione.

AT-R1 – LORITTO: vengono fatte proprie le precedenti previsioni di PRG con modeste modifiche per accogliere le istanze dei cittadini; non ci sono infatti in tutto il PGT nuovi ambiti che non siano supportati da specifiche richieste di cittadini.

Interviene l'Associazione Italia Nostra che chiede conferma in ordine al fatto che in sostanza l'AdT 1 è un ambito ereditato; l'Arch. Renoldi replica affermando che in realtà sono stati aggiunti solo 1280 mq. di superficie agricola per un totale complessivo d'ambito pari a 9210 mq.;

AT-R2 – LORITTO: è un ambito di trasformazione contiguo al precedente, di riconferma di un ambito precedente già edificabile da PRG; riconfermarlo ha comportato una scelta sofferta in quanto, in sede di sopralluogo congiunto, sono state rilevate diverse problematiche; è un bene del patrimonio disponibile del Comune che quindi potrebbe essere venduto per contribuire a risolvere le difficoltà in termini economici del bilancio comunale; è un'area boscata ed acclive; interviene il dott. Sangalli il quale rileva sull'ambito in esame alcune problematiche forestali e di tipo idrogeologico; l'area in esame tra l'altro è in parte interessata da bosco d'alto fusto ed è soggetta ad uso civico e pertanto l'eventuale edificazione può essere consentita unicamente per ragioni di pubblica utilità; in considerazione di tutti questi elementi sarebbe preferibile valutare il ridimensionamento della parte meridionale dell'ambito, quella boscata;

interviene il Geom. Mariotti il quale fa presente che l'area compresa nell'ambito è tutta di proprietà comunale e che pertanto la soluzione di ridimensionare l'area interessata dal bosco è fattibile; la scelta sottesa a questo AT-R è una continuazione rispetto alle precedenti fatte ma mai attuate; è comunque evidente che difficoltà di natura economica pesano su tale scelta; l'eliminazione di 2-3 lotti determina inevitabilmente l'aumento dei costi di urbanizzazione con la conseguente obbligata cessione a prezzi fuori mercato, situazione ora più che mai sfavorevole considerato il particolare momento di crisi economica e degli investimenti; l'area di trasformazione così individuata all'interno della frazione di Loritto è però ancora l'unica che può avere prospettive di utilizzazione a scopo turistico all'interno del territorio comunale; se per il bosco comunque dovessero essere posti dei vincoli appare logico eliminare i lotti gravati da tali vincoli;

interviene il dott. Sangalli il quale conferma che nella zona a monte è possibile il rischio di caduta massi e che la metà verso sud è bosco d'alto fusto (lariceto) classificato tale a tutti gli effetti; sono comprensibili le aspettative dell'Amministrazione Comunale legate ad esigenze di Bilancio ma obiettivamente sull'ambito sussistono problematiche da valutare.

ARPA (Lanfranchi) concorda con la scarsa sostenibilità dell'ambito relativo alle problematiche sopra descritte.

L'Arch. Renoldi si impegna quindi a verificare il PIF in formazione al fine di interloquire per risolvere le problematiche legate al bosco e all'acclività dell'ambito tenendo comunque conto delle contingenti esigenze di Bilancio dell'Amministrazione Comunale.

AT-R3 – CAPOLUOGO: nella zona del capoluogo, in prossimità del centro sportivo, rappresenta l'unico vuoto agricolo del precedente PRG al quale si è pensato di attribuire in parte valenza residenziale permanente ed in parte destinazione a standard al fine di chiudere il sistema di attrezzature pubbliche presenti nella zona del laghetto e del campo sportivo; è dunque una zona di connessione e di chiusura di vuoto urbano mirata all'implementazione della zona di salvaguardia ambientale; negli anni scorsi erano state presentate anche istanze di edificazione ad oggi, nelle osservazioni alla VAS in corso di svolgimento, risultano invece istanze di eliminazione delle precedenti richieste di edificazione.

Interviene l'Associazione Italia Nostra che chiede chiarimenti in ordine alla precisa misura dei nuovi suoli edificabili rispetto alle aree a standard già esistenti; l'Arch. Renoldi precisa che l'area

di trasformazione di circa 8000 mq. è tutta nuova in quanto prima nel PRG l'ambito rientrava in zona agricola.

ARPA osserva la presenza nelle vicinanze di un'attività produttiva e ne chiede informazioni ed ulteriori approfondimenti di tipo autorizzativo.

Sottolinea l'importanza di realizzare forme di mitigazione paesistico – ambientale, che possano permettere di mitigare, tramite opportune fasce vegetazionali, sia l'impatto acustico che il possibile impatto inquinante su tale ambito di nuova realizzazione.

AT-R4 – MOSCIO: l'ambito è la risultante della sommatoria delle richieste dei cittadini, sono circa 4700 mq. totalmente agricoli destinati ad un nuovo abitato nella Frazione di Moscio sui quali non gravano vincoli idrogeologici per i quali è previsto dunque un nuovo ambito di espansione in accoglimento delle istanze dei cittadini.

Interviene il dott. Sangalli il quale manifesta delle riserve rispetto alla scelta effettuata in quanto è vero che l'area non è gravata da vincolo idrogeologico, ma è anche vero che l'area è comunque vicina alle zone interessate dai fenomeni di dissesto verificatisi negli anni 2000-2002; inoltre tale ambito di espansione è staccato dall'edificato della frazione di Moscio, a livello paesaggistico avrà un impatto notevole, in quanto sarà evidente addirittura dalla statale ed inoltre è un ambito agricolo strategico per cui era meglio prevedere l'espansione in adiacenza all'abitato attuale.

Interviene Lanfranchi di ARPA che manifesta forti perplessità rispetto a tale localizzazione rispetto alla sua sostenibilità ambientale.

L'Arch. Renoldi replica affermando che relativamente agli ambiti agricoli strategici non è possibile capire in che stato normativo effettivamente siano in quanto dovrebbero essere in regime di salvaguardia attualmente ancora non operante; comunque si riserva di raccogliere le osservazioni esposte per opportune riflessioni.

AT-R5 – CAPOLUOGO: è un ambito residenziale che il PRG destinava in parte alla residenza ed in parte agli standard; ora si introduce una previsione diversa rendendo l'area destinata a standard meno modesta al fine di assicurarne una porzione adeguata a salvaguardia delle attrezzature pubbliche già esistenti in loco (parco giochi e palestra) e di completare comunque il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili in sede locale.

AT-R6 -- CAPOLUOGO: è l'ambito di nuova fondazione, di nuova previsione per eccellenza di questo nuovo Piano; è un ambito importante di quasi 20.000 mq che nel precedente PRG era quasi totalmente agricolo; è una delle grandi scelte di questo Piano.

AT-R7 – CAPOLUOGO: prevede tre sottoambiti ed è collocato tra l'edificato e la zona produttiva di nuova realizzazione; prevede in particolare un'area a standard ed un corridoio verde di salvaguardia rispetto al corso d'acqua che lo attraversa con la valorizzazione del mulino esistente.

Il dott. Sangalli fa presente che l'Ogliolo iscritto nel reticolo idrico minore raccoglie le abbondanti acque di tutta la zona di Miravalle e pertanto è importante che l'eventuale trasformazione tenga ben conto della salvaguardia del corso d'acqua.

Interviene la Dott.ssa Lanfranchi tecnico incaricato ARPA al fine di precisare che la previsione di una nuova zona di trasformazione residenziale davanti al comparto produttivo è assolutamente da escludere per evidenti incompatibilità.

L'Arch. Renoldi al riguardo rinvia ad opportune valutazioni di compatibilità da effettuarsi in accordo con l'Amministrazione Comunale.

AT-D8 – CAPOLUOGO: è un ambito di trasformazione che rientra nella zona produttiva di Malonno, dislocato lungo Viale dell'Industria, ed è da destinarsi a standard ad uso parcheggio a supporto del tessuto produttivo esistente.

AT-D9 -- CAPOLUOGO: è un ambito che era già completamente artigianale nel PRG; è stato riconfermato tolta una piccola porzione relativa alla fascia B2 del PAI. Il Dott. Sangalli interviene affermando che non ritiene una scelta opportuna aver previsto tale ambito produttivo adiacente all'edificato, vicino alla piscicoltura ed in mezzo a due corsi d'acqua; l'Arch. Renoldi replica spiegando che la scelta del comparto artigianale è riferita alla situazione pregressa esistente in loco, in forza della quale risultano già presenti sul comparto aziende che hanno già

eseguito opere con tutta una serie di implicazioni non trascurabili; sono 12.000 mq. di area produttiva in un Piano che prevede poche aree produttive; il Dott. Sangalli ribadisce che la congiuntura economica propria di questo periodo non evidenzia alcuna necessità di aree produttive, basta esaminare il PIP di Malonno già realizzato per considerare che di attività produttive non ce ne sono poi così tante. Interviene la Dott.ssa Lanfranchi tecnico incaricato ARPA che ritiene doveroso tutelare la piscicoltura di Malonno e pertanto si riserva di trasmettere le proprie opportune valutazioni su tale ambito. L'Arch. Renoldi ribadisce che l'area già artigianale costituisce sicuramente un problema delicato per l'Amministrazione Comunale in forza dell'effettivo stato di fatto per il quale si rinvia a più approfondite considerazioni.

AT-C10 – CAPOLUOGO: è un ambito in fregio alla SS 42 a vocazione commerciale per il quale si è pensato di mantenere un polmone commerciale ampio di oltre 28.000 mq. quale area di attrazione commerciale in previsione anche del nuovo tracciato della strada statale, del quale non sappiamo ancora esattamente la soluzione finale, ma in funzione della quale si potrebbe davvero pensare un nuovo polo commerciale di medie dimensioni in accordo naturalmente con la Provincia di Brescia competente in materia; è vero sì che si sacrificano circa 7.000 mq. di superficie agricola, ma è importante introdurre la previsione anche se non è ravvisabile una valenza attuativa immediata.

AT-C11 – CAPOLUOGO: in tale ambito il PRG prevedeva una parte commerciale ed una parte alberghiera, l'area è stata riazionata a produttivo/commerciale in quanto è localizzata all'interno di altre aree artigianali; si prevede inoltre di realizzare su area a standard il collegamento tra la strada statale ed il centro sportivo di Via Matteotti.

Interviene la Dott.ssa Lanfranchi tecnico incaricato ARPA la quale conviene che in presenza di area produttiva mista gli insediamenti vanno studiati con attenzione, si riserva pertanto di comunicare ulteriori e più approfondite valutazioni al riguardo.

Ore 12.00 l'Arch. Renoldi termina la presentazione del lavoro svolto e lascia la parola ai presenti per eventuali osservazioni.

Interviene il dott. Sangalli il quale rileva:

- nel rapporto ambientale è necessario inserire il depuratore comprensoriale in corso di progettazione, vanno inoltre inserite le derivazioni idroelettriche presenti sul territorio comunale con riguardo a quelle già esistenti ed a quelle in itinere, vanno altresì indicati gli interramenti in corso delle linee elettriche ad alta tensione e, relativamente alla viabilità minore, è indispensabile evidenziare tutte le strade individuate dal Regolamento Comunale della viabilità agro-silvo-pastorale al fine di consentire la formazione di un rapporto ambientale il più completo possibile;
- relativamente alla mancanza di depurazione del territorio comunale la Dott.ssa Lanfranchi di ARPA sottolinea la mancanza di sostenibilità delle previsioni di piano.
- evidenzia la mancanza nel RA del tema delle attività industriali/artigianali sul territorio comunale e sottolinea l'importanza dell'individuazione delle aree industriali dismesse ai fini della minimizzazione dell'uso del suolo.
- relativamente alla green way sull'Oglio descritta dall'Arch. Renoldi precisa che il progetto sposa perfettamente i piani in corso di attuazione da parte della Comunità Montana di Valle Camonica a partire dal corridoio ecologico del Fiume Oglio di cui è prossimo l'inizio lavori sulle aree demaniali in concessione grazie al Bando Cariplo, al sentiero fluviale da Breno a Sonico, alla ciclabile della Valle Camonica da Capo di Ponte a Vezza D'Oglio della quale sarebbe opportuno già inserire il tracciato che sarà sicuramente definito prima che il PGT sia pronto;
- che, non avendo a tutt'oggi il Piano delle Regole, è assolutamente necessario che nella stesura del medesimo PdR sia assicurata la piena rispondenza rispetto a quanto stabilito dal P.T.C. Del Parco dell'Adamello;
- per i depositi agricoli è necessario codificare una tipologia standard prendendo a riferimento la IV variante del Parco dell'Adamello così da uniformare il PGT in formazione al PTC del Parco.

Ore 12.30 Si congedano dai presenti ed escono dalla conferenza il Geom. Salvetti e la Geom. Vescovi.

L'Arch. Renoldi precisa che è in esecuzione il censimento dell'edilizia polverizzata si da individuare tutti i fabbricati rurali ed ex-rurali presenti sul territorio comunale, compresi quelli ricadenti nel perimetro del Parco dell'Adamello.

Interviene il Geom. Vaira Gian Claudio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia il quale preannuncia che trasmetterà documentazione per l'esatta individuazione dei siti archeologici da tenere in considerazione nella formazione del Piano; la Soprintendenza ha infatti eseguito un monitoraggio su tutta la valle delle aree con incisioni rupestri sul quale sta ancora lavorando, prevede che lo studio finale sarà in pubblicazione tra maggio e giugno prossimo e comunque si impegna affinché il Comune lo abbia disponibile il prima possibile.

Ore 12.35 Il Geom. Vaira ringrazia e si congeda dall'assemblea.
Interviene l'Associazione Italia Nostra la quale mostra alcune perplessità in ordine alla tematica del consumo del suolo. L'attuale PGT genera un risparmio del suolo complessivo precedentemente azionato con il PRG come si evince dalla tabella allegata sub. lett. A).

Non essendoci altri interventi, il Sindaco chiude i lavori della conferenza ringraziando tutti i presenti per la partecipazione e per gli spunti di riflessione offerti.

Chiuso alle ore 12.45



L'Autorità procedente
Il Sindaco
Gelmi Geom. Stefano



Il Verbalizzante
Gelmi Paola



L'Autorità competente
Il Responsabile Area Tecnica
Mariotti Geom. Fausto



COMUNE DI MALONNO
Provincia di Brescia

Ufficio Tecnico

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VERBALE 3° CONFERENZA DI VAS
19/03/2014

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.
NELL' AMBITO DELLA REDAZIONE DEL
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L'anno duemilaquattordici addì diciannove del mese di marzo (19/03/2014) alle ore 10.00, presso l'auditorium dell'ex scuola elementare di Lava in Via Polonioli in Comune di Malonno, è stata convocata con nota Prot. n. 104 del 10/01/2014 la terza seduta della conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio del Comune di Malonno.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di VAS e del relativo percorso metodologico, il Comune di Malonno ha provveduto all'individuazione dei soggetti da coinvolgere con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 dell'1/04/2011 modificata ed aggiornata con deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 16/10/2012 come segue:

a) soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia, Dipartimento Provinciale di Brescia, Via Cantore n. 20, 25128 Brescia (Bs);
- ASL di Brescia, Distretto di Vallecamonica – Sebino, Via Nissolina n. 2, 25043 Breno (Bs);
- Comunità Montana di Valle Camonica (ente gestore Parco Regionale dell'Adamello), Piazza Tassara n. 3, 25043 Breno (Bs);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Palazzo Litta, C.so Magenta n. 24, 20123 Milano (Mi);

b) enti territorialmente interessati:

- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia, Mantova e Cremona, Via G. Calini n. 26, 25121 Brescia (Bs);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Piazza Giovanni Labus n. 3, 25121 Brescia (Bs);
- Regione Lombardia, STER di Brescia, Via Dalmazia n. 92/94, 25125 Brescia (Bs);
- Regione Lombardia, DG Territorio ed Urbanistica, Palazzo Lombardia, Piazza Città di Lombardia n. 1, 20124 Milano (Mi);
- Provincia di Brescia, Area Innovazione, Settore Assetto Territoriale, Ufficio VAS, Via Milano n. 13, 25126 Brescia (Bs);
- Autorità di Bacino del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75, 43100 Parma (Pr);
- ANAS S.p.A. Compartimento per la Viabilità della Lombardia, Via Corradino D'Ascanio n. 3, 20124 Milano (Mi);
- Comunità Montana di Valle Camonica, Piazza Tassara n. 3, 25043 Breno (Bs);
- E.R.S.A.F. Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, Piazza Tassara n. 3, 25043 Breno (Bs);
- Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Edolo, Via Porro n. 27, 25048 Edolo (Bs);
- Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica, Via Aldo Moro n. 7, 25043 Breno (Bs);
- Comuni confinanti: Edolo, Corteno Golgi, Paisco Loveno, Berzo Demo e Sonico;
- Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione, Via Nazionale n. 21, 25050 Paisco Loveno (Bs);

c) enti/autorità con specifiche competenze:

- Valle Camonica Servizi S.p.A. (settore rifiuti e depurazione delle acque), Via Rigamonti n. 65, 25047 Darfo Boario Terme (Bs);
- Enel Green Power, Area Italia, O&M Italia Idroelettrico Eolico e Solare, Nucleo Idroelettrico di Bergamo, Viale Lombardia n. 7, 24068 Seriate (Bg);
- TERNA S.p.A., Rete Elettrica Nazionale, Via Galilei n. 18, 20016 Pero (Mi);
- ENEL Distribuzione S.p.A., Sede di Breno, Via XXVIII Aprile n. 5 5a, 25043 Breno (Bs);
- Telecom Italia S.p.A., Sede di Brescia, Via Corfù n. 81, 25124 Brescia (Bs);

- Edison S.p.A., Sede centrale, Foro Bonaparte n. 31, 20121 Milano (Mi).

d) soggetti pubblici e privati e del pubblico:

- Ordini professionali dei Geometri, Architetti ed Ingegneri della Provincia di Brescia;
- Componenti della Commissione del Paesaggio: Bertoni Ing. Paolo Francesco, Gregorini Geom. Massimiliano, Piazzani Geom. Maurizio;
- Esperti Ambientali Urbanistici: Dott. Geol. Luigi Paolo Salvetti; Dott. Arch. Filippo Renoldi;
- Italia Nostra, Sezione Valle Camonica, Via Garibaldi n. 13, 25043 Breno (Bs);
- Legambiente, Circolo di Valle Camonica, Via Milano n. 7, 25043 Breno (Bs);
- Associazione Pescatori Sportivi Darfo Boario Terme, Via Silone n. 12, 25047 Darfo Boario Terme (Bs);
- Unione Provinciale Agricoltori, Sezione Vallecamonica, Via Albera 46, 25047 Darfo Boario Terme (Bs);
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Sede di Brescia, Via San Zeno n. 69, 25100 Brescia (Bs);
- Protezione Civile "Le Torri", Via IV Novembre n. 74, 25040 Malonno (Bs);
- Pro-Loco di Malonno, Via IV Novembre n. 2, 25040 Malonno (Bs);
- Unione Sportiva Malonno, Via IV Novembre snc, 25040 Malonno (Bs);
- Associazione Pescatori di Malonno, 25040 Malonno (Bs);
- Commissione consultiva per la Gestione del Territorio istituita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 28/09/2012.

Si dà atto che, a seguito dell'inoltro delle lettere di convocazione, sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- REGIONE LOMBARDIA – Coordinamento SIGER e STER sede territoriale di Brescia - comunicazione in atti prot. comunale n. 735 del 25/02/2014 espressione parere favorevole alla VAS con prescrizioni;

Si dà atto che sono presenti:

Autorità procedente Comune di Malonno: Sindaco Gelmi Geom. Stefano;

Autorità competente Comune di Malonno: Responsabile Area Tecnica Mariotti Geom. Fausto;

Progettista incaricato della redazione del P.G.T.: Arch. Filippo Renoldi;

Commissione Gestione del Territorio Comune di Malonno: Mora Geom. Renato, Moreschi Geom. Alex;

Associazione Italia Nostra: Presidente Sig.ra Anna Maria Baschè, Arch. Maria Castagna;

ASL Valle Camonica Sebino: Tecnici Prevenzione Sig. Fausto Giacomelli, Sig. Luciano Belotti;

Comunità Montana di Valle Camonica: Dott. G. Battista Sangalli Direttore U.O.

Assolve alle funzioni di Segretario Verbalizzante il funzionario istruttore Alessandra Moreschetti.

Ore 10.15

Aprè l'incontro il Sindaco che ringrazia i presenti per la partecipazione alla terza conferenza di VAS dove saranno esaminate le osservazioni e le proposte pervenute agli uffici comunali da privati ed enti pubblici, quindi cede la parola al tecnico estensore del Piano di Governo del Territorio Arch. Filippo Renoldi.

Ore 10.20

Prende la parola l'Arch. Renoldi spiegando che a seguito della pubblicazione del Documento di Piano e dei relativi allegati dal 03/01/2014 e per i successivi 60 giorni consecutivi, sono state presentate da enti istituzionalmente preposti, privati cittadini o società n. 31 osservazioni nei termini (scadenza 04/03/2014) come da avviso di messa a disposizione pubblicato sul sito

comunale e sul portale SIVAS, e sono state presentate da parte di privati cittadini n. 2 osservazioni oltre il termine stabilito.

L'Arch. Renoldi prosegue riassumendo la modifiche apportate agli Ambiti di Trasformazione a seguito della presentazione delle osservazioni:

- AT-R1 a seguito di un'osservazione da privato e delle perplessità che sono state sollevate da parte di ARPA e della Provincia di Brescia, l'ambito è stato ridotto incrementando così il contenimento del consumo del suolo.
- AT-R2 la Provincia di Brescia sostiene che le aree interessate dall'ambito non sono trasformabili per frana attiva, il problema è stato pertanto posto all'attenzione del geologo, dal quale però non sono giunti chiarimenti e/o risposte, si rimane perciò in attesa di notizie da parte del Dott. Geol. Salvetti (acquisite dopo la conferenza e riportate nel documento allegato di controdeduzione alle osservazioni presentate).

In merito alle zone boscate sono state riportate sulle tavole degli azzonamenti edel P.I.F. (tavole di rilievo del patrimonio boscato). Interviene il Dott. For. Sangalli il quale informa che il P.I.F. dovrebbe essere pronto entro la fine dell'anno.

Prosegue l'Arch. Renoldi

- AT-R3 a seguito di richiesta dei privati e degli enti l'ambito viene stralciato.
- AT-R4 la Comunità Montana di Valle Camonica e ARPA sollevano perplessità di tipo geologico, ma date le risultanze dello studio geologico che non rilevano criticità l'ambito viene confermato, ad ulteriore conferma si allegano anche le osservazioni acquisite dopo la conferenza da parte del Geologo incaricato e riportate nel documento allegato di controdeduzione alle osservazioni presentate).
- AT-R5 un privato chiede che il mappale di proprietà venga stralciato in modo da mantenere la destinazione agricola dell'area, vista l'intenzione di utilizzare la stessa come area verde, a servizio del fabbricato residenziale di proprietà; l'ambito viene pertanto ridotto e la dotazione a standard in cessione dello stesso riparametrata in riduzione.
- AT-R6 viene confermato

Interviene il Geom. Alex Moreschi il quale ritiene sia opportuna la ripermetrazione del confine Sud dell'ambito con fascia di rispetto in quanto a tratti interferente con il torrente Re. Risponde l'Arch. Renoldi che fa presente che il summenzionato torrente non è segnalato nella cartografia, ma si riserva di porre il caso all'attenzione del geologo.

- AT-R7 l'ARPA ed il Gruppo Minoranza Malonno Futura sollevato il problema dell'impatto acustico dell'ambito data la vicinanza con la zona industriale, pertanto l'AT-R7 viene parzialmente stralciato, quindi la zona vicino ai capannoni industriali rimane ancora zona agricola.

Il Geom. Alex Moreschi solleva la problematica della zonizzazione acustica, ma l'Arch. Renoldi interviene sostenendo che la zonizzazione acustica deve adeguarsi al PGT e non il contrario e che comunque sono previste delle fasce di mitigazione vegetali per separare la zona industriale.

Prosegue l'Arch. Renoldi

- AT-D8 a seguito di richiesta da privato per ridurre l'insediamento produttivo a favore della zona agricola, l'ambito viene ridotto.

Interviene il Dott. For. Sangalli soddisfatto della decisione visto che sono presenti criticità idrogeologiche nell'ambito.

- AT-D9 a seguito di osservazione del Privato l'ambito viene modestamente ripermetrato, viene confermato quanto previsto migliorando la dotazione mitigativa del comparto e la quantità di aree in cessione.
- AT-10 l'ambito è stato ridotto eliminando il parcheggio già esistente di altra proprietà. Privati hanno chiesto che venga mantenuta la zona agricola in modo da salvaguardare le attività zootecniche locali, tale soluzione non è possibile in quanto la zona commerciale prevista risulta strategica per il Comune di Malonno di attrarre e fermare il flusso turistico, le attività agricole però potranno esercitare le loro attività fino a quando non saranno individuate le tipologie di strutture commerciali e l'utilizzatore finale, nonché le eventuali dovute autorizzazioni.

- AT-D11 l'ambito viene modificato, includendo parte dell'AT-R3 (non più riconfermato) per la sola parte a standard in cessione, potenziando la fascia di mitigazione a ridosso degli ambiti residenziali.

L'Arch. Renoldi conclude informando i presenti che i documenti aggiornati con le modifiche summenzionate saranno pubblicate nei prossimi giorni sul sito SIVAS, invita inoltre i presenti a formulare il proprio intervento.

Intervengono i tecnici dell'ASL Valle Camonica Sebino chiedendo informazioni in merito alle linee guida sul Gas RADON, all'edilizia rurale e al Piano Cimiteriale.

Risponde l'Arch. Renoldi, il quale comunica che i primi due argomenti sono stati inseriti nel Piano delle Regole, mentre per quanto riguarda il Piano Cimiteriale è stato affidato l'incarico ad un tecnico esterno.

Interviene la Sig.ra Baschè di Italia Nostra chiedendo informazioni riguardo alla domanda di realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Val Franchina e manifestando la preoccupazione che la suddetta possa sottrarre acqua all'attività di piscicoltura presente sul territorio comunale.

Risponde il Sindaco asserendo che la richiesta di realizzazione di una centrale idroelettrica è stata archiviata e pertanto non verrà realizzata.

Prende la parola il Geom. Alex Moreschi il quale chiede:

- se la quantità di mq degli ambiti di trasformazione non sia troppo alta;
- di favorire i nuclei di antica formazione;
- informazioni riguardo al permesso di costruire convenzionato

Risponde l'Arch. Renoldi informando che per quanto riguarda i mq di consumo del suolo, l'accoglimento delle osservazioni presentate ha generato una riduzione complessiva di mq. 21.678,42 rispetto al piano proposto in sede di seconda VAS, per quanto riguarda gli altri due punti rimanda alle controdeduzioni, allegate al presente verbale quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

L'Arch. Renoldi informa i presenti che fra circa un mese e mezzo verranno messi a disposizione i documenti del Piano di Governo del Territorio e dopo un mese sarà possibile provvedere all'adozione.

Non essendoci altri interventi, il Sindaco chiude i lavori della conferenza ringraziando tutti i presenti per la partecipazione e per gli spunti di riflessione offerti.

Chiuso alle ore 10.55

L'Autorità procedente
Il Sindaco
Gelmi Geom. Stefano

Il Verbalizzante
Moreschetti Alessandra

L'Autorità competente
Il Responsabile Area Tecnica
Mariotti Geom. Fausto



In allegato:

Controdeduzioni alle osservazioni presentate al Piano di Governo del Territorio.